

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 LUGLIO 2010

ORE 21.00

PUNTO N. 1: Il sistema dell'istruzione pubblica lendinarese alla luce della riforma Gelmini: Sistema attuale - Prospettive - approvazione O.d.G.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

[La registrazione inizia da queste parole] ...i tempi, visto anche l'oggetto della serata, sarà un oggetto che sicuramente ci impegnerà per un tempo abbastanza prolungato. Ringrazio i nostri ospiti, poi avremo occasione di presentarli singolarmente durante gli interventi.

Dico solo una parola. Il Consiglio comunale è aperto, aperto proprio per il pubblico - lo spiego - ma anche per i giovani nuovi Consiglieri comunali; è un Consiglio comunale durante il quale, per oggetti definiti, ci possono essere degli interventi o richieste di intervento anche da parte degli invitati, non solo quindi da parte dei Consiglieri comunali, del Sindaco o degli Assessori, ma anche da parte degli invitati; quindi, nel corso della serata, su un tema così specifico questa sera, che è quello della scuola, la riforma Gelmini e le indicazioni poi riferite anche al nostro territorio - soprattutto al nostro territorio, perché a noi sta a cuore questa realtà - durante la serata avremo una serie di interventi e poi, vedo anche tra il pubblico, giustamente, sono stati invitati i Presidenti delle Consulte, il Consiglio comunale dei Ragazzi, il Forum dei Giovani, quindi ci sono alcune rappresentanze che sono state invitate e perciò da invitati poi potranno eventualmente chiedere la possibilità di parlare.

Prego la dottoressa Rando, facente funzioni di Segretario, di procedere con l'appello e poi iniziamo la nostra serata.

[Il Segretario procede all'appello]

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Per quanto riguarda gli assenti giustificati, avendo già avuto la possibilità di giustificarli durante il primo Consiglio comunale, quello delle 18, vale la stessa giustificazione.

Direi di entrare nel merito della questione posta questa sera all'ordine del giorno, quella della realtà scolastica. Tanto per avere una scaletta, quindi anche i nostri ospiti possono organizzarsi, come abbiamo concordato durante l'incontro con i Capigruppo, direi di dare prima la parola al Sindaco e all'Assessore Saccardin per quanto riguarda l'inizio e quindi l'introduzione, e poi la parola ai nostri ospiti, poi apriamo il dibattito tra i Consiglieri comunali, e se c'è qualche intervento da parte degli invitati.

La parola quindi al Sindaco, Alessandro Ferlin per l'introduzione della serata.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Buona sera a tutti. Benvenuti al pubblico presente, soprattutto ai nostri ospiti, che ringrazio a nome della Giunta e dell'Amministrazione di essere con noi questa sera, in particolar modo alla professoressa Maria Grazia Faganello, ex dirigente dell'Istituto Einaudi e del nostro ITC Conti, e al dirigente scolastico del nostro Istituto Comprensivo, prof. Lucio De Sanctis; all'Assessore provinciale alla pubblica istruzione Raito Leonardo; ai rappresentanti delle scuole paritarie che sono stati invitati e che vedo quasi tutti; al Sindaco del Consiglio comunale dei Ragazzi e al Presidente del Forum Giovani.

Con questi inviti il Consiglio comunale di Lendinara intende illustrare ed aprire un confronto, un dibattito sulle varie problematiche della scuola, in generale per quanto riguarda la riforma Gelmini, e anche se non è proprio oggetto di questa sera noi vogliamo concentrarci di più su quelle che sono magari alcune conseguenze, ma soprattutto quello che è il quadro complessivo, il panorama complessivo della nostra città.

L'occasione è nata anche a seguito di una proposta di ordine del giorno del Consigliere Azzi (che ho appena sentito, è in arrivo e quindi gli diamo un po' di tempo, così il Consiglio si mette nella sua interezza), dal quale ordine del giorno abbiamo pensato che non rimanesse un dibattito solo tra Consiglieri comunali, ma quella proposta è stata rilanciata proprio in una serata come questa, quindi con gli ospiti che ho citato ed anche la possibilità del Consiglio comunale aperto, che normalmente non si fa, ma proprio per l'importanza di avere un confronto e le voci di tutta la comunità a 360 gradi si è deciso di fare con questa modalità.

L'occasione è anche quella di illustrare, come ho detto prima, il lavoro fatto in questi anni, ma soprattutto nell'ultimo anno, in particolar modo per l'Istituto Conti di Lendinara ma non solo, l'Amministrazione ha lavorato anche per la salvaguardia della scuola privata, in questo caso le Scuole Materne di Rasa e Ramodipalo, che comunque riteniamo siano qualcosa di molto positivo per il nostro territorio, per il quale su queste problematiche, tra l'Assessore e il sottoscritto, assieme ai rappresentanti di queste scuole, si è sviluppato un ampio dibattito che credo sia giusto porre anche alla conoscenza del Consiglio comunale tutto e della comunità, sullo stato di fatto di questa situazione, ma soprattutto quali potrebbero essere le evoluzioni anche in base agli andamenti democratici ed altre necessità.

E' indubbio dirlo, ma io direi che va ripetuto, che i continui tagli sicuramente minano il sistema complessivo o comunque certi equilibri all'interno del mondo della scuola, e questa sera siamo qui per cercare di capire qualcosa di più, ma credo che come Consiglio comunale siamo impegnati a trovare delle soluzioni affinché quello che riteniamo un bene prioritario, che è quello dell'istruzione, della scuola nella nostra città, ma più in generale nel nostro sistema scolastico, debba essere preservata la sua impostazione generale il più possibile, indipendentemente dal fatto che la riforma e comunque i tagli che andremo a subire ci porteranno inevitabilmente a fare delle scelte, alla scuola, al mondo della scuola, ma anche le Amministrazioni tutte.

Con questa premessa, riservandomi poi durante il dibattito di fare ulteriori approfondimenti, anche successivamente alla discussione che si aprirà, do ancora una volta il benvenuto a tutti, al pubblico presente che vedo numeroso e che ancora una volta ringrazio per la sensibilità di avere accettato in questa serata d'estate di essere qui con noi a discutere dei problemi della scuola a Lendinara.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Prima di dare la parola all'Assessore Saccardin, solo un adempimento formale ma che poi è sostanziale, perché per procedere abbiamo bisogno di questo: propongo come scrutatori i Consiglieri Turcato Giovanna, Ghirardello Claudio e Rossi Giovanni.

La parola, quindi, per procedere, all'Assessore Saccardin.

GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore

Un cordialissimo saluto ai nostri ospiti e al pubblico presente.

Il mio intervento sul tema della scuola pubblica, con particolarissimo riguardo alle scuole di Lendinara e Ramodipalo, avrà il compito soprattutto di aiutare e in qualche modo mettere assieme, con quello che vi sarà detto poi dai dirigenti qui presenti e dall'Assessore provinciale, un insieme anche di dati che possono dare uno spaccato complessivo di quello che si è fatto ma anche di quello che ci attende. Questo è lo scopo. Quindi darò anche dei numeri che secondo me sono importanti, proprio perché poi la discussione possa anche poggiare su dei dati concreti.

Sicuramente siamo tutti qui, compreso anche il pubblico, con l'attenzione e la preoccupazione rivolta soprattutto all'Istituto Superiore Conti e alla scuola primaria (elementari) di Ramodipalo, perché sentirete poi che tutto sommato la scuola elementare e la media di Lendinara, non dico che scoppiano di salute ma hanno un sostrato di presenze molto importanti che fa ben sperare anche per il futuro.

La prima domanda che mi faccio è: che cosa abbiamo fatto in questo anno che è passato? Diverse persone presenti lo sanno, ma molti di voi non lo sanno. E' stato un anno importantissimo, dove ci abbiamo messo dentro di tutto, perché non si contano gli incontri, già da luglio, con la Presidente della Provincia da poco eletta, con il qui presente Assessore a più riprese, con la dirigente dell'Istituto Conti qui presente, con il Preside De Sanctis, in tutti i modi. Già a novembre io avevo incontrato e contattato i Presidi di Castलगuglielmo, di Fiesso, di Villanova, di Fratta, nonché di Lendinara, ma anche il professore facente funzioni a Lusia. C'ero andato a novembre, con una richiesta particolare, che era questa: che ci fosse un orientamento scolastico trasparente, importante, che mettesse proprio in giusto rilievo il valore del Conti nel passato ed anche nel futuro. Sappiamo che l'orientamento è uno degli elementi importanti su quella che poi è la scelta dei genitori e dei ragazzi rispetto alle scuole superiori. Si voleva questa certezza, che il Preside e l'insegnante fossero delle persone motivate, che dessero tutte le chance utili e necessarie al nostro Istituto per essere presentato dovutamente.

Che cosa ci ha messo un po' i bastoni fra le ruote? Nel frattempo aspettavamo dalla Regione il sì rispetto alla richiesta dei nuovi indirizzi, ma questa risposta ha tardato, tardato, tardato, al punto che la si aspettava poi nei primi di gennaio, poi alla fine di gennaio, insomma è slittata verso la fine di febbraio, a febbraio inoltrato, quindi quando le cose erano abbastanza avanti, anche se per la verità era stata spostata la possibilità di iscrizione dal 27 febbraio al 27 marzo. Quindi di incontri ne abbiamo fatti una miriade.

Fa l'altro, quando ci siamo accorti che c'era questo ritardo, abbiamo voluto scrivere una lettera (il Sindaco l'ha scritta a nome della Giunta) e in questa lettera, mandata a tutti i genitori degli studenti, oltre che presentare il progetto Igea con quella curvatura turistica che intanto era un dato assodato, mentre noi si era chiesto addirittura l'indirizzo turistico, con tutto il discorso prosecuzione di studi, ambiti occupazionali. Verso la fine, il Sindaco scriveva questo a tutte le famiglie: "Sarei felice se la vostra scelta potesse dare la preferenza a questo nostro Istituto, per la qualità che ha sempre espresso a tutti i livelli, superando la spinta che porta i ragazzi ad uscire dal proprio territorio per esplorare altri ambienti. Me lo auguro come persona e come Sindaco che ha a cuore i suoi cittadini e in particolare quelli più giovani; me lo auguro come Primo Cittadino che guarda all'Istituto Conti come ad un bene da salvaguardare perché la nostra città possa distinguersi sempre per cultura, educazione, accoglienza verso le nuove generazioni". Questo passaggio ho voluto leggerlo perché vi renderete conto poi che la possibilità che il Conti possa rifiorire non dipende soltanto dalla Giunta, anche se la Giunta può fare la sua parte, non dipende dai dirigenti scolastici, anche se possono fare la loro parte, ma dipende anche da tutta la cittadinanza, che deve comprendere quale bene è questo Istituto e cosa significa eventualmente perderlo negli anni.

Verso febbraio inoltrato arriva la risposta che concede al nostro Istituto Conti anche l'indirizzo turistico. Perché dico anche? Perché lascio poi lo spazio alla Preside Faganello di dirvi quali altre richieste erano state fatte, alcune delle quali sono state anche accettate dalla Regione.

Questo ritardo ci ha portato praticamente a rincontrarci a fine febbraio e invitare tutti i 103 genitori della classe terza della Scuola Media Alberto Mario ad un incontro qui in Sala consiliare. Erano presenti 8 persone, più 4 figli di queste 8 famiglie presenti, quindi un numero estremamente basso, nonostante ci fosse stata la lettera e prima della lettera anche l'invito per il 16 - 17 gennaio e 6 - 7 febbraio a quelli che erano gli incontri di scuola aperta. Nel frattempo l'Istituto Conti, con la Scuola Media aveva fatto tutta una serie di progettualità per i ragazzi di terza media, proprio per fare conoscere tutte le potenzialità di questo nostro Istituto.

Com'è andata? Di quei 103 studenti di scuola media, dopo tutto il percorso che abbiamo fatto, che è stato importante proprio per il tempo, 38 di quei 103 ragazzi si sono iscritti a Rovigo, 9 alle magistrali, 8 ai licei, 16 agli istituti tecnici e 5 ai professionali. 34 di questi ragazzi, e quindi loro famiglie, hanno scelto Badia, 7 al liceo, 4 al professionale, 23 all'Einaudi. I restanti 22, per andare a quel 103, anzi, altri 22, perché mancano quelli che si sono iscritti realmente a Lendinara, gli altri 22 si sono divisi tra Este, Montagnana,

Adria, Trecenta e Castelmasa. Da noi soltanto 9 persone su 103 dei soli abitanti in Lendinara, perché poi, quando vi renderò i dati dal 2007 al 2009 per vedere lo sviluppo, vi accorgete che tutto sommato abbiamo un bacino potenziale di quasi 200 ragazzi di terza media, solo contando la Scuola Media nostra, quella di Lusia, quella di Villanova e quella di Fratta (non sto dicendo Calto o Melara) 180-190 persone. Che da quelle 190 riuscire a ricavarne 20 che siano interessate agli istituti tecnici, e se andiamo a vedere, di quei 103, la massima parte ha scelto l'indirizzo tecnico, fa riflettere tutti e deve fare riflettere anche la popolazione, visto che davanti abbiamo ancora delle possibilità. 9 sono stati quelli che hanno scelto Lendinara.

Come ci siamo mossi? Con una miriade di incontri, ripeto, anche i miei personali, sono andato a trovare i Presidi nei loro luoghi proprio per avere quella certezza di orientamento e di una presentazione del Conti fatta come era giusto fare, così ci siamo mossi anche pensando alla scuola di Ramodipalo. Ci sono anche delle persone qui presenti che sanno che quello che sto dicendo è il vero. Anche qui abbiamo fatto una serie interminabile di incontri, anche con i rappresentanti delle scuole paritarie private di Rasa e Ramodipalo, che sono i serbatoi naturali per quella che è la scuola elementare, o primaria di Ramodipalo. Arrivando fino a fare la proposta che potessero come sede avere lo spazio nella scuola pubblica - primo o secondo piano, da vedere - a patto che ci fosse una riunione delle due scuole in una, magari mettendo insieme e facendo un Consiglio di Amministrazione misto. Non un incontro, perché io ho incontrato separatamente le persone e poi con il Sindaco ci siamo trovati due o tre volte tutti insieme, con questa attenzione.

Quindi l'Amministrazione in questo anno non ha niente da rimproverarsi rispetto a tutti gli sforzi che ha fatto. La scuola di Ramodipalo sta tenendo, ma incombe anche un futuro che viene, una riforma che cambia anche gli assetti e i numeri, ma ci siamo tutti noi compreso anche la popolazione.

Vi do alcuni numeri intanto di quest'anno, per fare capire che a Lendinara, e quando dico Lendinara intendo anche Ramodipalo, c'è un serbatoio importante di studenti. Pensate, la scuola dell'infanzia conta due scuole materne pubbliche con 147 bambini, di cui 47 sono stranieri. In questo caso, il 32%. Anche questo la dice lunga su quelli che possono essere gli sviluppi.

Ci sono poi, per completare il quadro, due materne paritarie di Ramodipalo o Rasa, con una trentina di bambini, ma ci sono anche due materne paritarie in Lendinara, con 109 bambini. Solo l'infanzia ci sono 283 bambini, di cui 147 nel pubblico e 136 nel privato paritario.

Scuola primaria (sto parlando di questo anno scolastico): 322 sono i bambini iscritti alle elementari di Lendinara, per 15 classi; di cui 61 stranieri, 19%.

Ci sono 69 alunni (poi qualcuno magari si è ritirato, ma questo è il dato ufficiale) alle elementari di Ramodipalo, con 5 classi, 8 stranieri, circa il 12%. Vi lascio intanto filtrare che se facessimo una media di quelli che sono i bambini stranieri, andremmo oltre il 20. Sappiate che gli adulti stranieri sono presenti per l'8%, il che vuole dire che le nuove

generazioni stanno triplicando la loro presenza sul territorio, e induce questo a tutte quelle che sono le collaborazioni e le attenzioni necessarie per guardare avanti.

Scuola Media (parlo solo dell'Alberto Mario): 351 studenti, di cui 103 in terza media. E vi ho detto dove sono andati a finire quei 103.

Se andiamo a considerare poi che c'erano 47 alunni nell'Istituto Conti, e sommiamo solo le scuole pubbliche in Lendinara, arrivano a 936 persone, quasi un migliaio di studenti, che aggiunti a quelle paritarie portano a 1.179. Questo è un serbatoio importante. Ma è ancora più importante con i dati che vi darò adesso.

Se andiamo a guardare i totali della sola scuola pubblica, materne, elementari e medie, che sono quelle che preparano il bacino per le superiori - e qui vado piano, perché anche se si danno i numeri senza vederli, in realtà si capiscono tante cose. Anno 2007/2008: materne più elementari, più medie, 827 ragazzi. 120 stranieri, 14,5%. Siamo nel 2007.

Anno 2008/2009: 850 (aumentano), stranieri 137 (aumentano), percentuale che va al 16,11%.

Anno 2009/2010: 889 (stiamo aumentando di 20 - 30 unità), stranieri 168, il 18,9%.

Dato fresco ad oggi, quindi non ancora definitivo, dell'anno 2010/2011: per le scuole pubbliche, materne, elementari e medie di Lendinara, 888. Attenti bene, sono lo stesso numero dell'anno scorso, ma mi dicono gli uffici che tanti ragazzi immigrati cosa fanno?, appena finite le scuole vanno nei loro Paesi e poi tornano e si iscrivono, quindi supereremo ancora il dato. Questo è un dato importante, dice che, contrariamente anche ad altre situazioni, qui stanno aumentando gli studenti di materne, elementari e medie. Quindi anche il bacino potenziale per la Scuola Media sta crescendo di anno in anno, anche se cresce di anno in anno la presenza degli immigrati, dal 14,5% del 2007/2008, fino al 19,7% di quest'anno. E non sono numeri completi perché questo ultimo dato è fino all'altro giorno.

Terze medie! Perché se contiamo i ragazzi possiamo dire: ma l'Istituto superiore si fa dalla terza media. Anno 2007/2008: 86 ragazzi erano iscritti alla terza media di Lendinara. Anno 2008/2009: 97. Anno 2009/2010: 103. E adesso, udite bene, quest'anno, 2010/2011, ce ne sono 120. Quindi le terze medie sono aumentate in quattro anni di qualcosa come 24. Sono tanti, perché in molte scuole si vede il decremento. 120 ragazzi, che sommati alla media di Lusina, a quella di Fratta e a quella di Villanova, danno un bacino compreso tra i 180 e i 190 ragazzi.

Ora io voglio capire come non si riesca ad avere 20 persone per un Istituto che quest'anno ha avuto anche l'indirizzo turistico definitivo. Noi dobbiamo lavorare tutti insieme per dare la possibilità al Conti di riprendere l'antico splendore, che io ricordo bene perché sono stato anche quattro anni insegnante presso il Conti.

A fronte di questa crescita anche della terza media, il nostro Conti è passato da 77 alunni del 2007/2008, ai 74 del 2008/2009, ai 49 del 2009/2010, ai 30 del 2010/2011. E qui ci dobbiamo guardare tutti. Qui sarebbe bello che avessimo per un attimo come anfiteatro l'intera città di Lendinara, ed ogni genitore faccia le sue scelte, non per scegliere l'Istituto Conti se il figlio è fatto per il liceo, ma se è fatto per un Istituto tecnico è inutile andare ad

iscriverlo all'Istituto De Amicis, perché qui si salvaguardia quello che è l'orientamento del ragazzo, ma anche un bene prezioso per la vostra e la nostra città.

Andiamo a Ramodipalo.

Anno scolastico 2007/2008: 60 bambini; l'anno dopo 61; quest'anno 69; ad oggi 65. Vedete che teniamo. Teniamo anche perché da un punto di vista demografico Lendinara passa dai 12.212 abitanti del 2007 ai 12.249 del 2009. Quindi qui c'è crescita praticamente dappertutto. I nati a Ramodipalo - non ho il dato di quest'anno, lo vedremo alla fine - 12, 10 e 11, anche il dato della natalità non dà decremento. Lì c'è una certa realtà che si sostiene. Sentiremo poi con i numeri se siamo a posto, però, ripeto, sarà importante lavorare in quella direzione, perché le due frazioni, Ramodipalo e Rasa, pur salvaguardando i loro beni ne guardino in avanti uno più grande, che è la scuola elementare di Ramodipalo, e ripeto, vi ho mostrato con i numeri che ci sono gli spazi per avere una classe al Conti, soprattutto adesso che avremo un anno davanti per potere andare a dire alla gente, già a ottobre o novembre, che questo Istituto turistico c'è. Perché se io l'avessi detto a dicembre, avrei fatto un tipo di pubblicità che poteva essere anche ingannevole, quindi si poteva dire che c'era l'indirizzo turistico e spiegare agli studenti che l'indirizzo turistico non è la curvatura turistica, sono due cose diverse, perché abbiamo anche appurato che qualche ragazzo che si è iscritto qua e là faceva questa confusione. Un conto è la curvatura turistica e un conto è l'indirizzo turistico (poi magari anche la nostra Preside ci dirà questo).

Concludo dicendo: che cosa ci dicono i dati? Che aumentano gli studenti della scuola pubblica di Lendinara; che aumentano gli studenti stranieri, quindi anche in un ordine del giorno non va dimenticato tutto il problema della integrazione. Aumentano, e questa è la cosa più importante, gli studenti della terza media della sola Lendinara. Vi ho detto che se si considera Fratta e tutti gli altri ne abbiamo, solo per questi paesi che sono qui vicini, quasi 190-200 persone. Allora qui io dico, concludendo, che ci vuole la collaborazione di tutti. Ci vuole la coscienza da parte di tutti che dobbiamo fare, soprattutto quest'anno, tutto quello che è possibile per cercare di salvare una realtà e fare rinascere un'altra, e qui sarà importante anche la popolazione: i genitori dei ragazzi delle medie; che sarà importante già adesso, e qui mi rivolgo al mio collega Assessore provinciale, sull'orientamento che sia efficace, trasparente, perché bisogna veramente orientare i ragazzi, però avendo anche questa idea: una messa in campo di azione e collaborazione soprattutto in primis con la Provincia, per fare prevalere la logica della salvaguardia delle scuole esistenti su qualsiasi altra logica, fatto salvo il rispetto delle leggi.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Diamo la parola all'Assessore Raito, dopo di che i nostri due dirigenti e poi la parola ai Consiglieri.

So che è impegnativo seguire diversi interventi, però la tematica è molto interessante, quindi cerchiamo di restare sia nei tempi, ma anche poi trattare l'argomento nella maniera più completa possibile.

LEONARDO RAITO - Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione

Grazie Presidente, grazie Sindaco, un caro saluto alla Giunta di Lendinara, al Consiglio comunale, a tutto il pubblico presente in quest'Aula.

Ho accolto con piacere il vostro invito a venire a parlare in un Consiglio comunale aperto di un tema delicato e importante come quello della pubblica istruzione. Credo sia una iniziativa che vale la pena di replicare in moltissimi Consigli comunali di questa provincia, perché di scuola non si parla mai abbastanza e soprattutto sulla scuola è imperniato tutto il sistema sociale di un territorio, quindi anche la salvaguardia dei vostri istituti, di quelle che sono le peculiarità di Lendinara e dintorni credo sia fondamentale discuterla e metterla a punto insieme a tutta la cittadinanza.

E' vero, ha sottolineato bene il vostro Assessore Gianni Saccardin, una scuola si salva se tutta una comunità ci crede, se c'è da parte del territorio, se c'è da parte dei cittadini la volontà di guardare a questa scuola come a una risorsa positiva per il territorio, a non trascurarla e a fare il possibile affinché questa scuola possa mantenere la sua esistenza e possa iniziare anche un ciclo nuovo e positivo come quello che oggi, grazie anche a nuovi corsi di studio che sono stati attivati, sarebbe possibile.

Ha detto bene il vostro Assessore, uno dei primi incontri istituzionali che ho avuto nel momento in cui sono entrato in carica è stato proprio con la vostra Amministrazione comunale, con il vostro Sindaco, con il vostro Assessore alla pubblica istruzione, e abbiamo parlato proprio della situazione del Conti, una situazione che non era sicuramente rosea, che però i vostri amministratori hanno pregato di studiare con attenzione, di valutare anche assieme al territorio nelle possibili strategie di salvaguardia e di potenziamento che abbiamo cercato di mettere in campo. Quest'anno è stato un anno impegnativo per chi ha lavorato dal punto di vista amministrativo sul sistema scolastico; è stato un anno impegnativo soprattutto per noi, che siamo chiamati a gestire l'istruzione secondaria di secondo grado, perché dopo tanti anni di immobilismo ci siamo trovati a gestire un passaggio decisivo e fondamentale come quello di una riforma.

Il problema nel gestire questa riforma non è stato tanto dal punto di vista tecnico sulla questione dei nuovi corsi di studio, dei nuovi indirizzi che la Gelmini aveva studiato, che erano stati indirizzati dal Ministero, quanto nei tempi con cui questa riforma è stata comunicata e somministrata agli amministratori locali. Soprattutto la comunicazione credo sia stata una delle situazioni più problematiche che ci siamo trovati a gestire, perché le informazioni dal Ministero filtravano a spizzichi e bocconi, ce n'erano veramente poche, si andavano a pescare nelle fonti e nelle situazioni più disparate. Ricordo benissimo che abbiamo convocato delle riunioni in Provincia, con i Presidi e con tutti i dirigenti degli Istituti secondari della provincia, dove ci dicevamo delle cose e il giorno dopo si tornava da una riunione magari fatta a Venezia con gli altri Assessori alla pubblica istruzione delle Province del Veneto e si recepiva una informazione diversa ed eravamo costretti a riconvocare subito la riunione con i Presidi per cambiare la versione, e poi di lì a sette giorni magari un Preside che partecipava a una Commissione ministeriale e c'era

qualcosa che cambiava. Insomma è stata una riforma gestita attraverso le capacità di recepire notizie in continua evoluzione, in continuo fermento.

Quindi la difficoltà grande è stata la modalità con cui questi nuovi indirizzi che variavano dovevano essere trasformati a livello territoriale, e per di più è stata sicuramente una situazione drammatica per le persone che quest'anno sono state chiamate a fare orientamento. Fare orientamento quest'anno voleva dire veramente tenere le antenne dritte per capire che cosa cambiava e per riuscire poi a somministrare alle famiglie, ai ragazzi, agli stessi docenti le trasformazioni che via via si venivano a verificare. Quindi i tempi della comunicazione sono stati, direi, uno dei difetti di questo provvedimento governativo, soprattutto nei passaggi dei diversi livelli, e quindi nella difficoltà del gestire appunto i tempi dell'approvazione della riforma.

Anche i tempi dell'approvazione sono stati tempi un po' particolari, perché inizialmente era prevista una approvazione nel Consiglio dei Ministri prima della fine del 2009, questa è poi slittata e vale la pena di sottolineare che nell'ultima approvazione, gli ultimi schemi di decreto ministeriale che sono usciti dal Consiglio dei Ministri che ha approvato definitivamente questa riforma, e siamo a febbraio, avevano portato degli stravolgimenti rispetto ai piani di studio e rispetto gli schemi di regolamento su cui le Province ed anche i dirigenti dei diversi Istituti avevano lavorato nel frattempo, e quindi c'è stato ancora qualche aggiustamento da fare.

Ciò non toglie che l'attenzione verso l'Istituto Conti di Lendinara sia stata una attenzione valida e che ha portato, appunto come ha detto bene prima il vostro Assessore, all'istituzione di un nuovo corso di studi che, si badi bene, è l'unico corso di studi economico turismo in tutto l'alto Polesine. Questo significa che se c'era la volontà di dare una peculiarità ancora più marcata a questo Istituto, questa peculiarità è stata data con l'istituzione di un nuovo corso di studio che si è affiancato ad uno già esistente, che è il vecchio corso di Ragioneria di Igea, che oggi si chiama Amministrazione, finanza e marketing, e che non ha avuto alcun tipo di duplicazione in tutto il territorio altopolesano. Quindi, oggi bisogna dire che se un ragazzo da tutto l'alto Polesine vuole studiare comodamente vicino a casa per seguire il corso di economico turismo, questo lo trova solo ed esclusivamente all'Istituto Conti di Lendinara. Credo che questa sia già una nota che va messa all'ordine del giorno di questa riunione, di questo incontro, perché mi sembra una nota decisiva. Ciò nonostante, visti anche i tempi, che come è stato detto sono stati tempi veramente molto ristretti nel tema di approvazione e termini delle iscrizioni, che sono state prorogate ben due volte nel corso dell'anno scolastico precedente, non c'è stata allo stato attuale una grande attenzione verso questo indirizzo, che se non vado errato ha avuto soltanto 4 o 5 iscrizioni.

Complessive iscrizioni al Conti sono state 11 quest'anno, di cui 5 mi pare indirizzate verso questo corso di studi, verso questo corso turistico che, vale la pena sottolinearlo, è un corso estremamente importante soprattutto nella logica attuale di ragazzi che sono pronti a proiettarsi anche in una dinamica più europea del mondo del lavoro, perché è uno dei pochi corsi di studio e di istruzione secondaria superiore che pone lo studio delle tre

lingue straniere. Quindi direi che è un corso fortemente caratterizzato, molto interessante, che può avere dei risvolti positivi: si studia l'italiano, si studia l'inglese più una seconda e una terza lingua straniera, perciò capite che i ragazzi possono avere un ventaglio di opportunità estremamente interessante, molto importante.

Vale la pena anche dire che il lavoro politico e amministrativo di preparazione e di studio del nuovo Piano dell'offerta formativa provinciale è stato un lavoro sicuramente importante anche in termini di tempistica, perché i vari passaggi burocratici che portano all'istituzione di un nuovo corso di studio prevedono innanzitutto una grande partecipazione ai tavoli di lavoro che vengono organizzati al Ministero, in Regione, con i diversi Assessori delle Province del Veneto, ma anche con l'Ufficio scolastico provinciale e con l'Ufficio scolastico regionale. Le proposte devono essere poi approvate dalle Commissioni d'ambito, in questo caso dalla Commissione Ambito altopolesana, che, vale la pena sottolinearlo, ha approvato all'unanimità la proposta del Piano dell'offerta formativa avanzata dalla Provincia e che prevedeva anche il nuovo corso istituito al Conti. C'è poi l'approvazione da parte della Giunta provinciale e infine la proposta, così come viene approvata dalla Giunta provinciale, viene mandata in Regione, passa al vaglio dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione, in questo caso l'Assessore Donazzan, e viene poi definitivamente pubblicato, quindi la valenza ufficiale dei nuovi corsi di studio viene determinata con il passaggio alla Giunta regionale. Voi capite, una serie di passaggi che sicuramente sono complessi, che necessitano di tempo, di riflessione, che comunque hanno portato, come ripeto, all'istituzione di questo corso di studi a Lendinara. Il Piano dell'offerta formativa complessivo, per quello che concerne l'alto Polesine, ha visto, così come direi tipologia e metodo di lavoro che ci eravamo dati, la conversione dei vecchi indirizzi di studio nei nuovi previsti dalla riforma ministeriale, con qualche aggiustamento, l'istituzione di alcuni nuovi corsi di studio, laddove alcune situazioni complesse e particolari lo richiedessero e lo rendessero necessario. In questo caso l'alto Polesine ha visto attivare due nuovi corsi di studio, due nuovi indirizzi di studio, uno è questo del Conti ed uno è il corso di studi del Liceo delle Scienze Umane che è stato attivato a Badia, dove esiste già un liceo ed è stata chiesta questa opzione dal Consiglio dei docenti di questa scuola.

Quindi due nuovi corsi di studio, oltre a quelle che sono le conversioni dei vecchi corsi di studio nei nuovi, che hanno portato ad esempio una situazione particolare in un paese tipo Castelmasa, dove c'era un vecchio Istituto d'arte costruito con i vecchi canoni, che si è trasformato ed è diventato Liceo Artistico. Praticamente, un vecchio Istituto d'arte con una valenza quasi professionale si è tramutato in un Liceo, ma questa è stata la volontà del Ministero, quindi di fronte a questa noi non potevamo metterci mano, non c'era alternativa.

Quindi, allo stato attuale, un bacino d'utenza che è l'ambito altopolesano che vede circa 1.500 ragazzi iscritti - con anche una buona provenienza extra provinciale, perché ci sono parecchi ragazzi che dal padovano, dal veronese, qualcuno anche dal mantovano, vengono a studiare nei nostri istituti - ripeto, 1.500 studenti sono suddivisi su tre istituti.

Tre istituti che hanno la loro autonomia giuridica, che sono l'Istituto Einaudi di Badia Polesine, a cui fa riferimento anche il Conti di Lendinara; l'Istituto Superiore Balzan, che è anche Liceo, sempre di Badia Polesine; l'Istituto di Castelmasa, che è oggi un Liceo Artistico e che vede anche come appendice la scuola di Trecenta, la vecchia scuola di agrotecnico, che poi ha anche un corso professionale di tecnico dell'arte bianca. Quindi direi che nel complesso, per quanto concerne l'istruzione secondaria di secondo grado, l'alto Polesine è ben coperto per quanto concerne gli indirizzi di studio (ci sono indirizzi di carattere professionale, indirizzi di carattere tecnico e indirizzi di carattere liceale); dal punto di vista delle comunicazioni credo che grossi problemi non ci siano perché anche i servizi sono abbastanza ben gestiti e mi pare di capire ci sia la volontà da parte delle Amministrazioni locali di continuare ad investire e di fare bene anche quell'opera che l'Assessore Saccardin sottolineava come un'opera estremamente positiva, che è l'opera di orientamento.

Anche la questione dell'orientamento, per chi fa l'amministratore, chi lavora con la pubblica istruzione, ha una valenza molto particolare; tanto che come Provincia siamo stati impegnati nel costruire da subito un primo Tavolo di lavoro provinciale sull'orientamento, proprio perché una delle questioni che mi sono apparse chiare fin da subito, all'inizio del mio mandato, era il fatto che oggi l'orientamento lo fanno un po' tutti, con le maniere più disparate, a volte sembra marketing che viene realizzato da qualche scuola per la promozione dei propri istituti, ed è una cosa anche comprensibile, però ci sono anche metodologie estremamente diverse nella promozione ed anche nella presentazione degli indirizzi di studio. Lavorare con trasparenza su dei criteri comuni per fare l'orientamento in modo chiaro e in modo intelligente, mi è sembrata sicuramente una questione di estrema valenza, che abbiamo cercato di affrontare in modo corretto e che ci porta adesso ad avere questo Tavolo provinciale che si confronterà sulle metodologie con cui nel prossimo autunno verranno promosse le iniziative di orientamento. Certo, anche qui si tratta di porre un problema che vale la pena di discutere anche con questo consesso: oggi i soggetti impegnati nell'orientamento sono moltissimi. Sono moltissimi perché lo possono fare. Non è che c'è una legge o una normativa che prevede che l'orientamento lo deve fare solo la Provincia, solo l'Ufficio scolastico provinciale o solo qualcun altro; oggi l'orientamento lo posso fare tutti, basta vedere chi viene ai Tavoli. L'Enaip, con la rete di orientamento, ha una sua valenza e una sua competenza; anche la Provincia fa orientamento con una sua competenza; c'è poi l'Associazione dei genitori, che è un'altra associazione che promuove orientamento; la Camera di Commercio fa orientamento attraverso Polesine Innovazione. Oggi l'orientamento lo fanno tutti, praticamente. L'importante, secondo me, è che questo orientamento e queste azioni di promozione e di sensibilizzazione, ma anche di informazione nei confronti della Provincia, debbano avere dei criteri etici che devono essere fondamentali, devono essere comuni. Non possiamo pensare che oggi una associazione va a fare orientamento proponendo dei criteri che sono completamente l'inverso di quello che fanno altre associazioni, altrimenti il rischio è veramente quello che c'è stato quest'anno, che era un rischio tangibile, che

non dipendeva da nessuno: di non andare ad orientare ma a creare una maggiore confusione, perché finché non si stabilizzava la riforma e non c'era la certezza dei Decreti ministeriali, orientare era veramente molto ma molto difficile, perché non si sapeva su che cosa si andava ad orientare. Se si facevano i vecchi corsi di studio non c'era la certezza, se la riforma andava in porto, che sarebbero stati mantenuti; se si parlava di nuovi corsi di studio non c'era ancora la certezza che la Giunta regionale deliberasse la correttezza e l'equità di questi corsi, quindi c'era una ulteriore difficoltà, quindi fare orientamento quest'anno è stato veramente molto, molto difficile. Ciò non toglie che, oggi, l'Istituto Conti, che è quello che mi pare vi sta più a cuore di tutti, abbia una sua particolarità e una sua valenza veramente marcata. Il fatto che ci sia questo indirizzo turistico credo che debba essere una caratterizzazione che può fare gola a qualche famiglia di questa città così come nell'hinterland. E ripeto, probabilmente resterà anche quest'anno l'unico corso di economico e turismo presente nel territorio altopolesano. Poi questo esiste anche a Porto Viro ed esiste anche a Rovigo, non si possono togliere perché la provincia di Rovigo è divisa in tre ambiti territoriali: c'è un ambito alto polesano, uno medio polesano ed uno basso polesano, e non è possibile oggi pensare che Rovigo non abbia il turismo perché il turismo c'è a Lendinara. Ogni ambito lavora per compartimenti propri, se quindi l'ambito medio polesano decide di promuovere il turismo come è stato fatto lo scorso anno, e la Commissione d'ambito vota sì al turismo, la Provincia deve inserire sì al turismo, non ci sono alternative. Però ciò non toglie che oggi l'alto Polesine abbia questa caratterizzazione e Lendinara abbia questa particolarità e questa peculiarità.

Certo che -sono una persona molto chiara e molto diretta nelle cose che faccio e cerco di essere il più trasparente possibile - i numeri attualmente non è che mi confortano più di tanto. Con ciò non voglio dire assolutamente, perché nessuno l'ha mai pensato e nessuno lo dice - e lo dico soprattutto ai giornalisti, perché ogni tanto vedo delle dichiarazioni un po' particolari: si chiude, non si chiude, etc. -, ad oggi in Provincia nessuno ha detto che il Conti chiude. Sia ben chiaro questo. Nessuno ha detto che il Conti chiude. Voglio ribadirlo per la seconda volta, la terza, lo sottolineo cinquanta volte, il Conti non chiude, perché il Conti può avere delle specifiche, può avere delle possibilità; però è chiaro, vi faccio l'esempio, che qualora il prossimo anno non ci siano numeri affinché una classe prima venga attivata in questo Istituto, credetemi, tenere aperto un istituto secondario per una classe è un qualcosa veramente di antietico, è francamente impensabile, non solo per una ragione di costi ma anche proprio per una ragione di etica: il ragazzo che va a studiare in un istituto secondario di secondo grado con una sola classe, che si trova in 14 e 15 in un istituto secondario, non so che tipologia di approccio, che tipologia di rapporto, che tipologia di crescita possa avere. Io lo giudico francamente antietico, anche perché, si badi bene, qualora ci fosse stato già quest'anno un rispetto totale di quello che è il decreto sul dimensionamento scolastico, istituti con meno di 50 studenti non tengono aperto, vengono chiusi in automatico nel momento in cui si decide che il dimensionamento segue in modo chiaro e corretto le regole che sono state imposte già nel '98, istituti con meno di 50 studenti dovrebbero chiudere. Questo per norma

governativa, quindi, c'è poco da fare, qualora uno decida, da quel punto di vista c'è da sperare che questa scadenza venga continuamente prorogata e venga continuamente ritardata e che magari le prospettive per questa scuola ci possano essere.

Io sono convinto che il lavoro che è stato svolto e anche il rapporto di collaborazione che si è instaurato con la vostra Amministrazione, che è stata veramente molto, molto attenta alla situazione di questa scuola, sia stato un lavoro proficuo. Un lavoro che ha portato ad introdurre quegli elementi di potenzialità di questa scuola tali da poterle permettere la sopravvivenza e il rilancio. Qui però io sono davvero convinto che si tratti di spingere in modo coerente, con grande forza, affinché il territorio dia le risposte che questa Amministrazione ha cercato di porre nella giusta direzione, con le attività e con l'attivismo che ha messo in campo in questo anno di lavoro. Quindi questa è una sfida tra la città di Lendinara, i suoi cittadini e le potenzialità che può avere la propria scuola, il proprio istituto secondario.

Si badi bene, quest'anno la scuola parte e avrà presente soltanto una classe quinta e una classe terza. Ciò significa che dall'anno scolastico 2011/2012, qualora non ci sia la partenza di una classe prima, resterebbe in piedi soltanto una classe quarta. Da quel punto di vista, verificando un po' questo tipo di condizione, io non so in quel momento, con tre anni consecutivi senza partenze di una classe prima, quante famiglie, quanti genitori si sentano stimolati a mandare i propri figli a studiare in questo tipo di istituto. Quindi la partita resta al territorio, la partita resta ai cittadini: potete essere convinti e consci che è stato fatto tutto quello che era possibile fare, in termini di potenziamento, di rafforzamento e di promozione. Vi dirà poi la Preside Faganello quanto è stato fatto, e molto spesso sono stato chiamato in causa anche per verificare, per studiare i dati, per capire se l'attività era una attività corretta e quanto è stato fatto in termini di promozione e di orientamento per questa scuola. L'Amministrazione ha fatto tutto il possibile, si è impegnata, il territorio ha risposto, perché non c'è stato un parere negativo in tutta la Commissione d'ambito alto Polesine rispetto alla strategia di rilancio di questa scuola. Ora si tratta di capire se Lendinara e se questo territorio credono veramente che questa scuola sia una opportunità per questo territorio, oppure se sono convinti di poterne fare a meno, permettendo che i propri figli possano andare a studiare in una sede che non è lontana, che è a Badia Polesine, o in un'altra sede che non è lontana come Rovigo, però questo è chiaro che decreterebbe in automatico la fine di questa scuola. Qui si tratta veramente di obiettivi: di capire qual è obiettivo finale che la città, in questo caso, non tanto l'Amministrazione, non tanto il Consiglio comunale, ma che la città si vuole dare. Se la città ci crede, secondo me le prospettive di rilancio ci sono; se la città non ci crede, è chiaro che le prospettive vanno sicuramente nella strada avversa rispetto a quella che è questa possibilità e questa potenzialità.

Dal punto di vista dell'istruzione secondaria penso di avervi fatto una breve panoramica, però è chiaro che resto disponibile ed aperto per potere rispondere ad eventuali domande che in fondo al dibattito possano uscire.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Grazie, Assessore, credo che poi di domande ce ne saranno, visto anche un po' la franchezza con cui ha affrontato la questione.

Diamo adesso la parola ai nostri due dirigenti. Professoressa Faganello.

Prof.ssa MARIA GRAZIA FAGANELLO - Dirigente Istituto Einaudi e ITC Conti

Molte cose sono già state anticipate dal Sindaco, dall'Assessore Saccardin e adesso dall'Assessore Raito, che hanno citato a più riprese la collaborazione che ha connotato il nostro lavoro di questi anni. Io parlo soprattutto della collaborazione importante che ho avuto con il Comune di Lendinara, con l'Amministrazione di Lendinara, con il Sindaco in particolare, che è stato veramente molto, molto disponibile, e insieme abbiamo lavorato in questi anni proprio per avere dei risultati e per dare al Conti uno smalto e una visibilità che un pochino aveva perso.

Vorrei ricordare che fino allo scorso anno al Conti di Lendinara avevamo il corso Igea, quindi il giuridico, economico, aziendale, l'ex Ragioneria tanto per intenderci. Da un paio d'anni avevamo pensato, sentite le esigenze del territorio, e in questa sala c'eravamo visti in più occasioni con il Presidente della Provincia e con l'Assessore Negri, che allora era l'Assessore alla pubblica istruzione, e successivamente anche naturalmente la collaborazione con l'Assessore Raito, ma noi avevamo individuato nel turismo e nella curvatura turistica un bisogno del territorio. Quindi il corso Igea, grazie anche al lavoro che è stato fatto con l'Amministrazione comunale, aveva avuto questa curvatura, che non era un nuovo indirizzo ma si faceva in modo che gli studenti potessero affrontare l'indirizzo giuridico economico aziendale avendo un taglio anche di grande attenzione alla conoscenza delle lingue straniere e poi proprio alla legislazione turistica e quant'altro. Quindi siamo partiti in questo modo, abbiamo anche tra l'altro stabilito una collaborazione molto importante con una associazione culturale, che è Turismo e Cultura, quindi abbiamo iniziato un percorso di innovazione.

Le iscrizioni non erano molto numerose, in ogni caso, per cui abbiamo pensato lo scorso anno di dare un taglio più netto a quelli che erano proprio gli indirizzi di studio del Conti, e quindi affiancare all'Igea il percorso turistico. Con la riforma Gelmini siamo sempre nell'ambito dell'istruzione tecnica, nel settore economico, quindi, oltre all'ex Igea, che attualmente ha la denominazione di Amministrazione finanza e marketing, abbiamo pensato anche di chiedere il percorso turismo. Abbiamo presentato la richiesta all'Amministrazione provinciale, dopo averla studiata a lungo e averla valutata nel dettaglio, alla fine il percorso è stato autorizzato.

Per quale motivo abbiamo chiesto il percorso turismo? Intanto perché comunque i risultati che avevamo avuto all'Igea, la curvatura turistica, erano soddisfacenti, perché pensavamo che le richieste del territorio andassero in questo senso e dovessero essere potenziate e rispettate, e poi perché sappiamo che c'è veramente nel territorio, non solo polesano ma comunque veneto, una richiesta di figure professionali che abbiano

competenze linguistiche ma nel contempo anche economiche. Inoltre, per quanto riguarda le attrezzature noi ci sentivamo e ci siamo sentiti molto forti nel fare la nostra proposta, per la dotazione tecnologica del Conti. Abbiamo una aula di informatica - ne abbiamo parlato a lungo - che è stata tra l'altro realizzata tre anni fa grazie ad un contributo molto importante dell'Amministrazione comunale di Lendinara e dell'Amministrazione provinciale di Rovigo; tutte le aule sono dotate di computer e di videoproiettore. Sempre parlando di prestazioni e di dotazioni tecnologiche, le dotazioni tecnologiche ci hanno consentito di avere il registro elettronico, quindi con una immediata visione da parte dei genitori di quella che è la situazione del profitto, della presenza e del comportamento del proprio figlio. I nostri rapporti con il territorio, con le aziende del territorio, sono tali che ci hanno sempre consentito di fare attività di alternanza scuola-lavoro e di stage di tirocinio in azienda durante l'anno scolastico e durante l'estate; attività poi anche veramente di simulazione aziendale. Tutti questi elementi ci hanno portato a candidarci per avere l'indirizzo del turismo, ripeto, settore economico indirizzo turismo. Unico indirizzo dell'alto Polesine. A Rovigo è stato autorizzato quest'anno, esiste da diversi anni a Porto Viro. Come Istituto Conti abbiamo fatto anche un'altra proposta, sempre all'Amministrazione provinciale, che l'ha approvata, e poi anche la Regione ha dato il parere favorevole, era quella di un corso serale di Amministrazione finanza e marketing. Che cosa significa? È un corso serale che mira a far acquisire a dei lavoratori, a delle persone, a degli adulti, un titolo di studio, che è tra l'altro quello di dirigente di comunità, che può consentire diverse possibilità, prima di tutto un miglioramento della propria situazione lavorativa anche con avanzamento di carriera; una specializzazione in un ambito innovativo, così importante per il territorio ma in genere per la nostra economia, qual è quella del dirigente di comunità, e poi perché volevamo che il Conti fosse un punto di riferimento importante anche per l'educazione permanente e l'educazione degli adulti. Abbiamo fatto questa proposta anche perché da diversi anni l'Einaudi di Badia Polesine, che è la scuola cui di fatto fa capo il Conti con la sua specificità, ma diciamo è l'istituto di istruzione superiore sede di esami di maturità per dirigenti di comunità. È stato individuato dall'Ufficio scolastico regionale e poi dall'Ufficio scolastico provinciale; anche quest'anno erano circa 60 gli adulti che hanno chiesto di fare gli esami integrativi e poi gli esami di stato, anche proprio per avere un miglioramento della propria situazione professionale e lavorativa. È vero che la riforma e i dati definitivi, l'individuazione dei percorsi e degli indirizzi di studio è stata sicuramente tardiva, quindi l'attività di orientamento è stata particolarmente impegnativa e difficile quest'anno. È anche vero, comunque, che abbiamo fatto una attività capillare sul territorio. E qui vi do veramente alcuni dati. Sia per quanto riguarda il corso diurno, quindi l'Amministrazione finanza e marketing e il turismo, sia per quanto riguarda il corso serale. Preciso tra l'altro che tutta l'attività di informazione e formazione che si è svolta ha seguito due filoni: da un lato l'Einaudi con i suoi corsi di Badia Polesine, dall'altro il Conti di Lendinara con una informazione e del materiale specifico. Noi abbiamo incontrato tutti gli studenti di terza media delle scuole dell'alto Polesine, che fanno capo alla rete per i percorsi di orientamento dell'alto Polesine, quindi tutti i ragazzi

di tutte le terze medie. In quella occasione abbiamo presentato i percorsi di studio, le novità introdotte dalla riforma così detta Gelmini, il materiale divulgativo relativo ai due Istituti Einaudi e Conti.

Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Conti, abbiamo organizzato degli stage di orientamento, presso la sede del Conti, rivolti a tutti gli studenti di terza media dell'Istituto Comprensivo di Lendinara; quindi tutti gli studenti del Comprensivo di Lendinara sono venuti per almeno due volte al Conti per fare una attività di conoscenza dell'Istituto, per collaborare tra l'altro ad un progetto sul Parco di Villa Marchiori.

Sono stati citati in più occasioni gli incontri che si sono svolti in questa Sala consiliare, organizzati dal Sindaco, dall'Amministrazione, con la presenza tra l'altro dell'Amministrazione provinciale di Rovigo (si ricordava prima che ha partecipato agli incontri anche la Presidente della Provincia).

Abbiamo predisposto dei manifesti, manifesti classici, 70x100, che sono stati affissi in tutti i Comuni del medio - alto Polesine e nei Comuni delle province limitrofe, alcuni Comuni, ovviamente, che sono confinanti con Lendinara e il territorio di Lendinara (500 sono stati i manifesti del Conti che sono stati affissi). Abbiamo poi fatto stampare dei depliant specifici, ancora per il Conti. E' il secondo anno che facciamo orientamento distinguendo i due percorsi: Einaudi da un lato e Conti dall'altro, anche se l'Istituto di fatto è unico. Abbiamo predisposto 1000 depliant, che sono stati distribuiti nelle scuole medie e poi anche nei Comuni, sono stati diffusi sul territorio; poi abbiamo fatto anche dei depliant specifici sul corso serale (altri 1000 depliant sono stati diffusi).

Poi le attività normali. La scuola aperta: abbiamo organizzato per tre fine settimana l'apertura del Conti aperto alle famiglie ed agli studenti, e poi abbiamo fatto la pubblicità sul ViaVai, che è quell'opuscolo che viene diffuso gratuitamente.

Certo capite che c'è stato un investimento di risorse finanziarie e anche professionali veramente notevoli, sempre di concerto con l'Amministrazione comunale, che in questo è stata veramente sempre molto disponibile.

I risultati in termini di iscrizioni sono stati deludenti a dir poco, perché noi abbiamo avuto, per quanto riguarda Amministrazione finanza e marketing, quindi il corso storico del Conti di Lendinara, 5 iscritti, tutti provenienti dal Comprensivo di Lendinara. 6 iscritti per quanto riguarda il turismo, 5 provenienti da Lendinara e un ragazzo proveniente da Badia. Per quanto riguarda il corso serale, il cui termine per l'iscrizione era il 31 di maggio, abbiamo avuto 7 iscritti, di cui solo 2 entro i termini previsti; 5 sono le iscrizioni che sono arrivate tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

A me dispiace fare questo bilancio, però mi chiedo veramente, ancora una volta, e credo che qua la discussione possa essere aperta, che attività possa essere portata avanti per far sì che la città di Lendinara in primo luogo e poi naturalmente anche gli abitanti dei paesi vicini a Lendinara, che cosa si possa fare per far sì che i cittadini, la città creda in questa realtà così importante e per la quale evidentemente non c'è molta affezione in questo momento.

Prof. LUCIO DE SANCTIS - Dirigente Istituto Comprensivo

Buona sera a tutti, al Presidente, al Sindaco, a tutta la Giunta e tutta la cittadinanza intervenuta.

E' chiaro che l'argomento di questa sera è il Conti di Lendinara e la possibilità reale, come voi avete ascoltato, che venga persa questa opportunità di potere continuare con una scuola superiore che ha queste valenze che sono state testè descritte e queste potenzialità, di potere continuare a sopravvivere. E' singolare che seduti allo stesso tavolo ci siano due persone: io che rappresento l'Istituto Comprensivo più grande di tutta la provincia di Rovigo, e la dottoressa Faganello che rappresenta l'Istituto Conti, con questa nefasta possibilità, che speriamo non avvenga, però è chiaro che ormai la palla... viste tutte le cose che sono state descritte da parte della dottoressa e da parte dell'Amministrazione, si accettano evidentemente suggerimenti da parte di tutti, ma mi sembra che sia stato giocato parecchio per fare in modo che l'Istituto avesse un certo numero di iscritti, cosa che non è avvenuta, quindi credo che l'ultima azione spetti proprio a voi cittadini di Lendinara, a cui faccio un appello proprio in questa direzione.

Dopo i numeri che l'Assessore Saccardin ha così puntualmente descritto sulla crescita dell'Istituto Comprensivo di Lendinara, devo dire che a fronte di questa crescita ci sono, purtroppo, come voi ben sapete, i tagli che l'amministrazione della pubblica istruzione ha messo in atto a livello nazionale. Questi tagli - entro nello specifico - non mi consentiranno più di offrire il servizio di pre-scuola e post-scuola e il servizio di mensa a tutti i bambini che frequentano le nostre scuole. E la richiesta non è peregrina, perché sono ben 80 famiglie che chiedono questo servizio, oltre a tutti quelli della mensa.

Voi sapete che io non posso, proprio per legge, accettare che un bambino varchi il cancello della scuola senza che sia tutelato da un punto di vista fisico, oltre che intellettuale, nell'espletamento delle funzioni che faranno gli insegnanti; quindi faccio un appello alle associazioni, all'Amministrazione, affinché associazioni quali ad esempio l'Università Popolare, o altre, si offrano per darmi questo servizio.

La richiesta avete sentito di che entità si tratta, di quali numeri si tratta. Si parlava prima di Ramodipalo, che tende a sopravvivere. A me è venuta una idea che butto lì all'Amministrazione, poi vedremo se si può eventualmente con la gestione dei pulmini rendere possibile. Ramodipalo offre un piano di offerta formativa che prevede il sabato libero; se noi presentassimo una offerta a tutti quelli di Lendinara - sapete che Lendinara non è in sofferenza, anzi è in aumento continuo - la possibilità di potere scegliere il sabato libero, offrendo però il servizio di trasporto, è chiaro che potremmo implementare e non avere Ramodipalo sempre con la possibilità che... perché, se chiude una classe, chiude tutto, in tre anni chiude tutto. Io vi ringrazio per l'attenzione e cedo la parola al Presidente.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Prima di dare la parola ai Consiglieri che vogliono richiedere per chiarimenti, integrazioni o considerazioni, all'inizio abbiamo anticipato che essendo un Consiglio comunale aperto, viene data la possibilità anche agli invitati, quali il Presidente della Consulta, il Consiglio comunale dei Ragazzi e il Forum di potere prendere la parola; allora chi vuole intervenire - però esclusivamente gli invitati, perché dobbiamo rispettare un certo ordine di impostazione dei lavori - chi è interessato ad intervenire eventualmente si avvicina alla attigua Sala Canoziana e ci fa cenno, in modo che riusciamo anche ad organizzare i lavori del Consiglio.

Diamo la parola adesso ai Consiglieri comunali.

CARLO ALBERTO AZZI - Consigliere

Esprimo particolare soddisfazione per il fatto che il Consiglio comunale nella sua interezza abbia accettato la sollecitazione a svolgere un Consiglio comunale proprio di studio, riflessione e verifica sulla scuola del proprio territorio, perché credo che su di essa si basi proprio il futuro stesso della nostra comunità, ed è estremamente una cosa importante.

Diversamente da quanto ha detto il dirigente scolastico di Lendinara, credo che non sia l'Istituto tecnico Conti la cosa più importante, è una delle due questioni fondamentali; io ritengo basilare invece proprio la questione della scuola iniziale, sia materna che elementare, del nostro territorio, in particolare di Ramodipalo. Mi ha fatto molto piacere la sua proposta concreta, che credo vada raccolta e riflettuta per cercare di dare una risposta in positivo, trovando le risorse, perché è un po' come scoprire l'acqua calda - e torno dopo sulle cose del Conti -, io credo diventi importante cercare di trovare quei filoni che con le nostre forze riusciamo a fare vivere e a fare valere sul nostro territorio. La specifica del tempo prolungato - o tempo lungo, non so come si dica esattamente - che c'è nella scuola di Ramodipalo, non è un servizio per i soli residenti delle frazioni di Rasa e Ramodipalo, è un servizio di cui può usufruire tutta la comunità lendinarese, se quindi ci sono famiglie che intendono utilizzare questo tipo di scuola, dobbiamo incentivarli a farlo in quel luogo, perché appunto come diceva il dirigente la scuola di Lendinara, l'elementare di Lendinara non ha problemi, il numero è abbastanza consistente per andare avanti, il problema c'è a Ramodipalo, quindi credo che dobbiamo a tutti i costi cercare di fare questo.

Quando noi abbiamo fatto la proposta di fare questa riflessione, questo studio sul tema della scuola, siamo partiti quasi a mo' di pretesto, più che dalla riforma Gelmini, un po' dai tagli che la manovra finanziaria del Governo ci sta prospettando. Anche perché, permettetemi una digressione del tutto personale, io quasi quasi la riforma della Gelmini non la considero proprio un'idea di riforma della scuola, è completamente una conseguenza della volontà di Tremonti di fare dei tagli. L'hanno voluta ammantare, o nascondere dietro la bella frase di riforma Gelmini, ma in realtà è semplicemente un pezzo di manovra finanziaria che prevede dei tagli sulla scuola, perché molto probabilmente l'hanno giudicato uno dei punti più semplici da applicare. Sbagliando

gravemente, perché la scuola è troppo importante per una Nazione, perché è lì che deve costruire il suo futuro, è lì che deve prevedere di mettere tutte quelle risorse, facendo caso mai appunto delle restrizioni e dei sacrifici in altri settori, perché dalla scuola poi scaturisce tutta la possibilità di fare aumentare anche la produttività e di inventare tante cose per il benessere generale della Nazione. Questa è una cosa che dobbiamo tenere a mente.

Però, dicevo, questo per me diventava un pretesto per cercare di parlare dei problemi di Lendinara.

Tanto per fare un esempio, anche negli ultimi giorni che sono trascorsi da quando abbiamo fatto la domanda, ci sono state delle chiarificazioni sui tagli che verranno fatti alla scuola, e sembra che non verranno colpiti o diminuiti gli stipendi di tutti i lavoratori così detti di tipo precario, chiamati somministrati: i lavori atipici e i lavori somministrati. Ce ne sono molti nella scuola, e guarda caso ce ne sono molti soprattutto nel settore delle scuole materne per l'infanzia, e ci sono oltre 200 mila supplenti in tutta Italia. Il Governo li ha tranquillizzati dicendo che non toccherà il monte stipendi del settore; contemporaneamente, però, sono ancora in essere tagli grossissimi che saranno fatti sui Comuni. Allora io mi chiedo: se il Comune poi deve pensare a queste scuole, cosa farà di fronte ai tagli che probabilmente ci saranno, e piuttosto pesanti? Questa diventa una maniera indiretta per tagliare comunque su questi settori. Questa è la cosa che dobbiamo impedire, dobbiamo cercare di fare tutti gli sforzi per evitare questa falciatura.

L'infanzia è un periodo delicato, e lo Stato dovrebbe rispettarla di più. Questa è la cosa che dobbiamo cercare di mettere in evidenza e di chiarire.

Io lo so che il problema è anche alla radice. Non è un caso se, nella visita pastorale, la prima cosa che Monsignor Vescovo ha denunciato come situazione di malessere del nostro Polesine è quella dell'assoluta denatalità, che noi abbiamo tra gli indici più grandi, non solo nel Veneto ma nell'alta Italia, per cui c'è una situazione di mancanza di nascite veramente grossa.

Non voglio certo fare come il parroco che critica la gente che è a messa dicendo che tanti non vanno a messa, quindi non è certo diretta a persone come l'Assessore Saccardin, o Smolari che era presente prima, che hanno dato un notevole contributo per cercare di mantenere alto questo tasso. Però è nelle radici proprio della nostra società che dobbiamo lavorare, e in questo senso va molto a segno l'invito che faceva l'Assessore dicendo che riguarda tutta la comunità questa assunzione di volontà di trovare delle soluzioni. Certo che anche a Ramodipalo e Rasa si deve fare il massimo sforzo per razionalizzare le cose; dobbiamo cercare di lavorare su un fronte per mantenere integro e sviluppare di più la presenza nelle elementari; dobbiamo fare in maniera che anche la scuola d'infanzia, anche se è di tipo paritario - per me non è un problema, basta che appunto sia in funzione dell'educazione dei nostri bambini - dobbiamo fare in maniera che vi sia più razionalità nel portarla avanti, che si cerchi di fare in modo che funzionino al meglio, al limite anche unificandole, facendo in modo che una cosa funzioni bene da una parte a Ramodipalo e che un'altra funzioni bene a Rasa, ma che sia a disposizione di

tutti. Addirittura, l'ho detto prima, non solo a Rasa e a Ramodipalo, ma anche nella comunità intera lendinarese. Dovrebbe quindi esserci anche questo orgoglio di volere dare un servizio a quello che può essere definito il centro.

Altro problema che sta a cuore - personalmente sono stato investito tempo addietro proprio da dei genitori - è quello dello sviluppo e del mantenimento dell'Istituto G.B. Conti. Qui abbiamo sentito delle proposte sia da parte dell'Assessore provinciale che dal dirigente scolastico, che hanno fatto in maniera che si istituisse per il prossimo anno l'indirizzo economico turistico. Certo però che non dobbiamo sbattere la testa contro il muro, ci deve fare riflettere sul serio il fatto che solo 5 o 6 hanno fatto questa richiesta: credo che la Giunta magari possa cercare di produrre degli studi, delle ricerche al riguardo, coadiuvata anche da tutto il Consiglio, che deve cercare di collaborare su questo. Ho qui presente il programma che il Patto per la città di Lendinara si è dato in occasione delle elezioni. Diceva, tra le altre cose: "Sostenere lo sviluppo del polo scolastico dell'Istituto G.B. Conti, cercando di favorire l'apertura di corsi che si integrino con la vocazione economica del territorio, a partire dal settore calzaturiero. I dati che ci diceva prima l'Assessore Saccardin rilevavano che la fonte maggiore da cui trarre iscritti per il B.G. Conti veniva proprio dall'Istituto di Lendinara, di Villanova e di Fratta. Non è un caso questo. Questo coincide proprio con il distretto polesano della scarpa, aggregato al distretto della Riviera del Brenta; Riviera del Brenta che ha portato avanti grossi studi per lo sviluppo della produzione della scarpa in senso tecnologico moderno, raccogliendo dei buoni frutti, perché quanto viene ideato e prodotto - e collaborano anche i nostri artigiani del luogo su questo - ha dato dei buoni frutti dal punto di vista economico, perché c'è uno sviluppo di quel settore. Credo che la Giunta e magari anche gli operatori scolastici potrebbero cercare di mettersi in contatto, la Giunta magari con i rappresentanti istituzionali e gli operatori scolastici con gli analoghi dirigenti scolastici di quel luogo per capire meglio che tipo di scuola hanno istituito là, che funzione ha, se può nascere in questo luogo una succursale o un ramo parallelo a quello, perché io credo che se il settore tessile abbigliamento sta scemando sempre più in Polesine, quello calzaturiero invece sta tenendo e può essere una fonte di grande interesse, anche successivamente, per lo sviluppo economico del nostro territorio. E' un'idea che ho preso dagli appunti del Patto per la Città di Lendinara e la condivido, penso sia uno dei settori, anche se non l'unico, da scegliere.

Certo che sarà anche questione di tempo, e bisognerebbe vagliare e verificare effettivamente cosa interessa di più alla nostra gente, perché dalla lettura dei dati e della informazione fatta dal dirigente del Conti, ho capito che non è certo mancata l'informazione, sono stati distribuiti migliaia e migliaia di depliant, manifesti e quant'altro, quindi mi sembra di poter concludere che c'è un tipo di scuola che non attira, che non interessa. Io dico che non dobbiamo sbattere la testa contro il muro, dobbiamo prendere atto e cercare di correre ai ripari, cercare di vedere un futuro magari non prossimo, ma quello che può dare maggiore speranza per questa scuola.

Quindi credo che dovremo cercare di approfondire questi elementi così come ci sono stati descritti, ma penso che, in primis, al momento la nostra maggiore attenzione debba focalizzarsi di più sulla questione di Ramodipalo, perché è da lì che dobbiamo garantire una continuità di presenze nelle nostre scuole e quindi anche più tardi poi negli istituti superiori. E` lì anche che c'è proprio la spada di Damocle dei tagli governativi, che potrebbero pregiudicare sia i finanziamenti per la scuola materna e sia per le elementari. Quindi credo che dobbiamo fare il massimo sforzo per cercare di valorizzare questo. Noi non possiamo permetterci di perdere questa presenza a Ramodipalo, perché non si tratta solo di garantire un luogo vicino a casa dove mandare i bambini piccoli, ma si tratta anche proprio di fare vivere una comunità: una comunità si raccoglie non solo attorno alla propria chiesa ma anche alla propria scuola, a quei luoghi più vicini, che possono anche essere i centri sportivi, in cui si riconosce. La scuola è un punto fondamentale per sentirsi uniti, sentirsi comunità, quindi un valore civico da salvaguardare, oltre che al fatto di mantenere in loco l'edificio in cui mandare i propri bambini. Qui deve essere focalizzato credo il maggiore sforzo possibile, e invito la Giunta a cercare di lavorare su questo settore.

MARIA GIOVANNA TURCATO - Consigliere

In riferimento alla possibilità che la scelta di uno studente possa privilegiare il nostro Istituto G.B. Conti, dotato di ottime strutture informatiche, scientifiche e linguistiche di prim'ordine, come amministratore volevo proporre al Sindaco e alla Giunta, al fine di garantire l'apertura di questa scuola e di incrementare le iscrizioni per gli anni successivi, di portare le classi in esubero dell'Einaudi a Lendinara, per queste motivazioni:

Da alcune informazioni avute da alcuni genitori che hanno iscritto i figli all'Istituto Einaudi, sono costretti per quattro giorni alla settimana a trasferirsi alle scuole medie di Badia, in quanto non ci sono classi disponibili. Facendo uno spostamento di classe a Lendinara si potrebbe così avere lo spazio necessario perché tutti possano svolgere le lezioni nello stesso istituto per l'intero orario scolastico.

Si potrebbe anche pensare di collaborare con la scuola Luigi Einaudi di Badia per svolgere il biennio di Ragioneria Igea e Mercurio, e la specializzazione che venga svolta all'Istituto Einaudi. Così facendo, si possono trarre dei vantaggi anche per le famiglie, sia a livello di costi di autobus, sia gli orari mattinieri per gli studenti, ed anche seguire attentamente il cammino dei nostri figli.

Si potrebbe anche portare un indirizzo specifico al G.B. Conti, quale potrebbe essere l'indirizzo di Perito aziendale e corrispondente in lingue estere, che può essere molto funzionale anche nelle ditte di esportazione.

Un altro punto che vorrei proporre è quello che la scuola possa adottare un sistema di gestione qualità ISO 9001:2000, per incentivare lo studente a scegliere questo istituto, perché ha una preparazione qualificata in base a certi standard che sostengono queste procedure del sistema di qualità, che quindi abbia più possibilità di trovare un collocamento di lavoro più qualitativo.

Sento doveroso suggerire ai dirigenti scolastici, quando si svolgono i calendari Open Day, che ci sia sempre la vostra presenza o affidatevi sempre a docenti che abbiano a cuore il futuro della nostra scuola, in quanto, dalla mia esperienza personale, ho trovato docenti che non hanno saputo trasmettere l'importanza di fare la scelta del G.B. Conti, preferendo all'Einaudi in quanto a Lendinara era in discussione proprio l'apertura, dando così delle incertezze dal punto di vista di un adolescente che preferisce la sicurezza.

Mi chiedo perché le persone autorizzate nel presentare la scuola dell'Open Day si sono preoccupate di riferire alle famiglie per il futuro incerto della nostra scuola di Lendinara, a differenza dei docenti dell'Istituto Einaudi che non si sono preoccupati di informare le famiglie della possibilità dell'esubero delle classi. Bisognerebbe proprio avere lo stesso entusiasmo per far sì che tutti e due gli istituti funzionino appieno.

Con questo non voglio fare una polemica, ma voglio solo evidenziare che nell'Istituto Einaudi abbiamo delle classi che sono formate da quasi 30 alunni, mentre in mancanza di iscrizione il nostro Istituto G.B. Conti si vedrà costretto a non avere futuro.

Con questo mio intervento ho la speranza di sensibilizzare un problema che ritengo non coinvolga solo il mondo della scuola, ma la nostra comunità.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Sarebbe più facile passare la parola ad un altro Consigliere, però, mi raccomando, noi abbiamo impostato questo Consiglio comunale al fine di ragionare a 360 gradi della realtà della scuola, non possiamo correre il rischio adesso di zumare su un problema specifico, che scotta probabilmente più di tutti, però dobbiamo vederlo in chiave generale, altrimenti dovevamo trattare l'argomento in modo diverso e presentarlo in maniera altrettanto diversa. Questo è un appello alle nostre intelligenze e fare in modo che la serata sia costruttiva e propositiva.

Se sono andato oltre al ruolo del Presidente del Consiglio mi scuso, non è un richiamo alla Consigliere che ha fatto l'intervento, ma siccome stiamo ricalcando e parlando solo di G.B. Conti, dobbiamo ragionare in termini di impostazione generale. Poi è chiaro che tutti sappiamo qual è il dente che duole in questo momento, però questa era la volontà dei Capigruppo e io mi appello a quella volontà.

Continuiamo i lavori del Consiglio.

MASSIMO BOLDRIN - Consigliere

Buona sera a tutti, agli ospiti istituzionali qui presenti questa sera.

Rifacendomi alle parole del Presidente del Consiglio, è logico che il dente duole proprio nella scuola media superiore, però la domanda che tutti ci facciamo questa sera è: quali sono le dinamiche che hanno comportato una diminuzione così netta degli iscritti all'ITC Conti? E' solo un problema di proposta formativa o ci sono altre concause che hanno innescato questo problema e questa situazione?

E' indubbio che negli ultimi anni, dai dati che ho rilevato, dati statistici della Provincia, c'è un calo degli iscritti comunque mediamente del 3% e che tocca anche il 9 - 10% in alcuni

istituti come il Bocchi di Adria. Questi sono i dati dello scorso anno. Ma che cosa si può fare perché il Conti eviti di chiudere i battenti, causando comunque una perdita culturale e formativa per Lendinara? L'Assessore Raito a questo proposito è stato molto chiaro su cosa succederà, ma cosa si può fare? Modificare l'offerta formativa? Abbiamo visto che il nuovo indirizzo economico turistico potrebbe dare delle risposte. Ma quali sono i meccanismi che intervengono nella scelta dei ragazzi e delle famiglie rispetto alla formazione da intraprendere?

Per i ragazzi, la scelta della scuola secondaria è vincolata molto spesso anche alla piazza di studio. Voglio precisare che ad esempio Rovigo è molto più appetibile per un ragazzo da un punto di vista della socializzazione. Ma non solo questo, anche alle dinamiche del gruppo dei pari e alle sue decisioni: il ragazzo è sicuramente condizionato dalle scelte del gruppo dei pari.

Ma le famiglie, su quali basi operano le loro scelte? Sono solo basi formative o subentra anche una dimensione di status della scuola o di arrendevolezza ai desideri dei figli?

Quali soluzioni si possono proporre per salvare il G.B. Conti, ma tutto il processo formativo lendinarese, di cui il Conti poi è la punta dell'iceberg?

Potrei sposare alcune delle proposte fatte dalla Consigliera Turcato, come ad esempio portare il piano formativo al Conti etc.. Ma sicuramente concordo con l'Assessore Saccardin e l'Assessore Raito nella proposta di sensibilizzare sempre di più le famiglie lendinesi e del circondario affinché siano pienamente informate sui corsi di studio e sulle future possibilità formative dei loro figli; aumentare ancora di più il marketing scolastico con riferimento in modo particolare ai possibili sbocchi universitari lavorativi, che è questo alla fine poi che interessa alle famiglie. E' logico che questo potrebbe avere anche dei tempi non subitanei, più lunghi nel tempo e con il rischio comunque di vedere la non formazione di una classe nel prossimo anno, che comporterebbe sicuramente dei grossi problemi per noi. Da un punto di vista del materiale primario, cioè dei ragazzi, abbiamo visto i numeri: siamo in continua crescita, perciò bisogna continuare con l'opera di sensibilizzazione verso il nostro Istituto. Non solo, bisogna anche vedere il ruolo che avranno le famiglie extracomunitarie in tutto questo percorso, perché si parla, in questo caso soprattutto nelle scuole di Ramodipalo, di figli di seconda generazione, che possono avere un background culturale diverso dai loro genitori e perciò sono molto più adattabili e sicuramente si integrano sempre meglio. Questo, visto dai dati che si parla di circa un 20% dei nostri ragazzi, diventa comunque un altro problema primario da affrontare per una integrazione sempre maggiore.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Presidente, vorrei chiederle, gentilmente, una cosa. Visto che l'argomento riguarda due punti, il G. B. Conti e la scuola di Ramodipalo, io chiederei, lo chiedo a tutti quelli che vogliono intervenire, di rimanere nel tema e stare in pochi minuti, altrimenti se ognuno deve parlare un quarto d'ora o venti minuti, domani nessuno va a lavorare. Perciò noi continuiamo a chiederlo gentilmente, scusi se ho preso il suo posto, ma bisogna

rispettare i tempi; diamo tre minuti, quattro minuti o cinque minuti, però bisogna limitarsi a questo, altrimenti sono ciacole per ciacole e ciacole, che non servono ad un cavolo.

Entro nel tema. Vorrei invitare l'Assessore Saccardin, che ha tutto il mio rispetto, sia per il suo credo che per il suo modo, di non chiamare gli studenti "stranieri", ma chiamarli "residenti non cittadini". Grazie. C'è poca differenza ma è sostanziale, secondo il mio modo di vedere le cose. Gli stranieri sono una cosa, residenti non cittadini un'altra cosa. Scusi e chiudo la parentesi.

Per la faccenda del G. B. Conti, purtroppo abbiamo sentito tanto parlare, ma se io penso che sono qua dal '95, è dal '95 che sento questo problema. Bisogna risolverlo. E per risolverlo sono d'accordo che, come ha detto la dirigente, è stata fatta informazione; però l'informazione purtroppo non sempre viene letta sul volantino. Sono d'accordo con il Consigliere Turcato, quando alcuni dirigenti scolastici o insegnanti o maestri mettono sempre il dubbio - e lo posso garantire al cento per cento, se volete vi do anche nomi e i cognomi - che il G.B. Conti tanto il prossimo anno si chiude. Allora tanta gente non sa... e parlo anche di insegnanti. Perciò i familiari sono in difficoltà anche per questo motivo.

Purtroppo se non ci sono studenti si chiude, ma non capisco perché a Lendinara, che siamo 13.000 abitanti, più l'interland arriviamo quasi a 19.000, non riusciamo a fare 20 studenti; vuol dire che c'è qualcosa che non va nella nostra mentalità di gestire i nostri figli. Lo dico a tutti. Questo per l'informazione.

Per l'altra cosa, siamo sicuri ci sia una trasporto serio? C'è il trasporto che porta la gente da Fratta a Lendinara? Da Badia a Lendinara? Da Trecenta a Lendinara? A mio parere, ed anche con l'aiuto del collega Rossi, ci sono più corriere che vanno al di fuori di Lendinara che non quelle che vengono a Lendinara. Secondo me non c'è una buona rete di comunicazione e di trasporto fra Lendinara e i Comuni limitrofi. Questo lo chiedo al Sindaco e all'Assessore di verificare se questa mia impressione è giusta o sbagliata. Io penso sia giusta, comunque chiedo di intervenire anche su questo. L'Assessore provinciale spero che mi senta bene, perché ha un ruolo più importante di noi: il trasporto è importante perché per i familiari portare i bambini da Fratta a Lendinara tutte le mattine non è così semplice, se devono poi andare a lavorare a Rovigo.

Una proposta che ha fatto il dirigente, la questione del sabato. La inviterei a parlare con l'Assessore e il Sindaco, con i maestri, con le insegnanti per fare una proposta ai cittadini, perché no? Noi come Consiglieri comunali le daremo il massimo aiuto che potremo darle, però la proposta deve partire da gente che è informata e competente. Se lo dico io che sono medico, magari posso dire che cosa vuol dire aspirina, però voi potete spiegare cosa significa questa proposta.

Vorrei fare una battuta. E` possibile che noi possiamo iscriverci? Per arrivare a 20 persone, è possibile che noi possiamo iscriverci?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Consigliere Bassal, lei è stato sintetico. Volevo riferire a tutti, quindi anche al pubblico, che l'oggetto della serata, non per fare ragionamenti polemici o quant'altro, è: "Il sistema

dell'istruzione pubblica lentinarese alla luce della riforma Gelmini: Sistema attuale - Prospettive", e poi ci sarà la proposta di un ordine del giorno. Quindi questo è l'argomento definito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Continuiamo con gli interventi per i Consiglieri comunali che vogliono intervenire, poi apriamo agli invitati. C'è già una prenotazione.

GHIRARDELLO CLAUDIO - Consigliere:

Un saluto a tutti, soprattutto ai dirigenti e all'Assessore.

E' vero, Presidente, che quello è il tema, però se guardiamo l'ipotesi dell'ordine del giorno, è molto ben preciso su quelli che sono i temi delle nostre scuole locali di Lentinara, per cui è difficile impostare il ragionamenti così in maniera generale, come lei giustamente vorrebbe.

Allora anch'io un po' vado a cadere in quelle che sono le cose che ci riguardano più direttamente.

I dati che ci ha elencato l'Assessore sono confortanti dal punto di vista della natalità, certo con l'aiuto delle famiglie straniere, ma è un dato certamente positivo. Questo ci fa ben sperare anche per le nostre scuole, anche quelle delle nostre frazioni, che spesso possono essere in difficoltà, ma che con i dati che abbiamo attualmente avuto, credo che in futuro, a meno che le cose non riguardino esclusivamente i costi e i tagli, come è stato detto, dovrebbero comunque avere una continuazione. Per quanto riguarda costi o tagli, come si suol dire, io mi domando come si possa pensare di chiudere una scuola solo per questo. Non si può pensare con facilità di togliere un valore da una comunità, perché la scuola all'interno di una comunità è un valore che deve essere apprezzato e deve essere in tutti i modi tutelato.

Non voglio entrare nel merito della riforma Gelmini, che è complessa, quindi è difficile anche addentrarsi, ma mi sento di dire che la politica ha l'obbligo di fare delle scelte, guardando alle priorità delle comunità, e certamente la scuola credo sia una priorità, come lo può essere la ricerca ed altro, ma la scuola certamente è una priorità.

Volevo chiedere all'Assessore Raito, che ha detto che ci sono tre istituti che riguardano l'indirizzo turistico nella provincia di Rovigo: è possibile che un indirizzo turistico in una provincia come quella nostra di Rovigo, abbia la necessità di tre istituti? Le scelte possono andare anche al di là di quelli che sono i comprensori.

Quando andavo a scuola io all'Agraria, c'era metà scuola che veniva dal Basso Polesine, si alzavano alle cinque del mattino per venire lì. Adesso non so quante scuole di agraria ci siano in provincia di Rovigo, non so quante scuole di alberghiera ci siano a Rovigo, non so quante scuole d'arte ci siano a Rovigo. Quindi credo che una scelta a livello provinciale possa anche essere fatta, dove per un indirizzo turistico anziché tre istituti, potrebbero anche essere due, per dare la possibilità di concentrare gli studenti che sono attratti dall'indirizzo turistico in plessi minori. Quindi chiedo All'Assessore se questa può essere una cosa possibile.

Sono d'accordo con lei sulla tipologia dell'orientamento, che deve avere una base comune, affinché ogni indirizzo abbia la giusta visibilità, cosa che a mio avviso non è successa quest'anno per l'ITC Conti, un po', come è stato detto, per il ritardo dell'indirizzo, ma anche perché da parte di qualcuno non è stata data fiducia sulla continuità dell'istituto. E non parlo certo dell'Amministrazione.

Mi permetto di dire che anche lei, prima, si è chiesto: io non so chi potrà iscriversi ad una scuola che ha attualmente 2 classi in tutto. Non so se le parole sono queste, ma il concetto era questo. E' proprio questa sfiducia che dobbiamo superare e dobbiamo far superare ai nostri studenti e alle nostre famiglie.

Quindi anche il nostro atteggiamento, anche il nostro modo di dire nei confronti di un istituto... io l'ho vissuto quando parlavo per l'indirizzo di mia figlia nei confronti di alcuni professori, che mi descrivevano tutti gli indirizzi e quando gli dicevo che aveva voglia di iscriversi all'ITC Conti dicevano: sì, forse c'è anche quello.

Proprio per questo io chiedo a lei, come è chiesto nell'ordine del giorno proposto oggi alla Giunta, di impegnarsi, se è possibile, anche se pure solo verbalmente, a sostenere le nostre scuole, mettere in campo tutte le azioni e collaborazioni possibili per salvaguardare appunto le nostre scuole; a promuovere tutte le forme di sensibilizzazione dei cittadini lendinaresi, affinché possano comprendere quale bene comune rappresentino nel territorio sia la scuola primaria di Ramodipalo che l'Istituto Superiore G.B. Conti.

Un'ultima riflessione la voglio fare riguardo a noi genitori, perché se è vero, come è vero, e io ne sono sicuro perché l'ho vissuto anche direttamente, che a livello amministrativo è stato fatto tutto, noi genitori dobbiamo prenderci anche le nostre responsabilità. Dobbiamo capire l'importanza di un istituto come il nostro, presente nella nostra città, l'importanza di mantenere un così grande bene comune per i nostri giovani, per le nostre famiglie, per lo sviluppo del nostro territorio; per la ricchezza culturale che può portare; per la capacità di portare all'integrazione i numerosi stranieri che vivono nel nostro paese. La scuola e la forza della cultura sono alla base dell'integrazione.

Questi sono tutti valori che, attraverso un istituto che noi lendinaresi dobbiamo con tutta la nostra forza cercare di sostenere, non possiamo e non dobbiamo permetterci di perdere.

GIOVANNI ROSSI - Consigliere

Mi sembra, non voglio scatenare polemiche, però mi sembra di assistere allo struzzo che mette la testa sotto la sabbia ed è convinto di essere nascosto.

L'ordine del giorno era chiaro, il Presidente del Consiglio l'ha ribadito diverse volte. Il problema dell'ITC Conti non parte da oggi, abbiamo fatto Consigli comunali ancora dieci anni fa su questo problema. La situazione è andata pian piano scemando e il risultato è quello che abbiamo sotto gli occhi.

Questo si scontra anche con una riforma della scuola che tutto fa tranne che aiutare, sia ben chiaro questo, perché se prima avevamo qualche possibilità di manovra, con questa

riforma le possibilità di manovra sono sparite. E' inutile che ci nascondiamo, i parametri sono chiari: non c'è possibilità di manovra su questo. Ma non solo questa riforma della scuola mette in difficoltà ancora di più un istituto che era già in difficoltà, ma mette in difficoltà anche qualcos'altro, di cui qua non stiamo parlando, che è la scuola elementare di Ramodipalo. Il dirigente scolastico ha fatto una proposta condivisibile, perché va nella direzione di differenziare la proposta scolastica per rendere appetibile quell'istituto, appetibile anche ai non residenti a Ramodipalo, Rasa e Sabbioni. Ma d'altronde, se un paese o una cittadina - come ci piace chiamarci - non si fa carico di tutte quelle che sono le sue realtà, è meglio che ci dimentichiamo i grandi discorsi. Quell'istituto ha bisogno di un servizio particolare, in modo da essere appetibile alle nostre famiglie; se quella specie di tempo pieno o di tempo prolungato - non so come si chiama, non sono un esperto in materia - va incontro alle esigenze delle famiglie anche dei lendinaresi, l'Amministrazione dovrà farsi carico di un servizio di trasporto che risponda a questa esigenza. Così implementiamo l'offerta della scuola, senno' non implementiamo niente.

Lo stesso vale per l'istituto ITC Conti. E' difficile, - mi scusi professoressa - è difficile che possano coesistere, a parer mio. Ribadisco, sono un ignorante in materia scolastica, perché finite le scuole non me ne sono più occupato, ma secondo me è difficile che una offerta formativa uguale resista a 8 km. di distanza, una delle due è destinata a soccombere. Capisco i professori dell'Istituto tecnico di Badia che devono venire a fare un'ora a Lendinara, ai quali francamente la cosa gli sconfinera un po', perché si spostano con la propria macchina, nello stesso orario, sono tranquillamente in un plesso e devono spostarsi in un altro per fare un'ora o due ore di lezione. Adesso, con la riduzione delle ore... perché negli istituti tecnici la riforma qualcosina ha cambiato, gli istituti tecnici non sono più come quelli che abbiamo fatto noi: sono calate proprie le ore, siamo passati da un'offerta di 36 ore a 32. Il calo mi sembra sia - qui ci sono dei dirigenti scolastici - proprio sulle ore tecniche. Se prima avevamo (parlo per i geometri, perché è la scuola che ho frequentato) 4 ore di topografia, adesso sono 2; se avevamo 3 ore di costruzioni adesso sono una e mezza. Vuol dire che l'istituto già di per sé diventa povero. Ed allora, se la differenza è insignificante, scusate, vado dove c'è più gente e mi diverto di più. Non c'è niente da fare, i ragazzi non sono mica nati nella camera dei salami. O crediamo ancora al paese delle favole? Dobbiamo sapere che andare all'ITC Conti, dove ci sono 40 ragazzi, francamente, o uno non ha proprio la possibilità di pagare la corriera e ci va in bicicletta, o senno' va a Badia, che almeno vede un po' più di gente. Poi, mi ripeto, due istituti che fanno la stessa cosa a distanza di 8 km., non esistono. E' come se la Coop aprisse un supermercato alla Base e un supermercato in piazza, uno dei due sarebbe destinato a morire: l'offerta commerciale non sta in piedi. E qui io capisco i professori, ma capiamo anche le realtà. Se vogliamo mettere in piedi un istituto superiore, dobbiamo perseguire altre vie, ma lo diciamo chiaramente: perseguiamo altre vie. Se il turistico è una cosa che ci sembra possa andare, per carità del Signore! Ma ci rendiamo conto di quanti periti turistici servono in Polesine? Abbiamo una provincia di 250.000 abitanti, dove il turismo è sviluppato solo nel Delta. Se poi vogliamo fare il turismo in

piazza a Lendinara, per carità, crediamoci pure! Ma da lì a pensare ad uno sbocco professionale..! Forse dovremmo pensare di più a quelle due o tre aziende metalmeccaniche che abbiamo in comune, che hanno 2 o 300 dipendenti, e possono essere uno sbocco lavorativo più appetibile. Forse dobbiamo pensare al calzaturiero, che è un ramo d'élite. Forse dobbiamo pensare ad altre cose. A me non basta che ci sentiamo a posto perché abbiamo fatto comunicazione. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo ed è dimostrato che non è abbastanza perché i risultati non ci sono, vuol dire che dobbiamo cambiare modo di lavorare. Questo è! Dobbiamo pensare in maniera diversa, perché forse servirà a dire siamo a posto con la nostra coscienza, ma se i risultati non ci sono, io abitualmente non sono a posto con la mia coscienza.

MATTEO BRNZOLO - Consigliere

Buonasera a tutti. Farò come al solito un intervento breve, preciso, chiaro e diretto. Volevo fare intanto un plauso, perché comunque l'operatività che hanno avuto i rappresentanti della Giunta e dei vari enti è lodevole, però credo che debba anche in questa fase fare l'avvocato del diavolo. Credo che quello che avete fatto sia stato un buonissimo lavoro; penso anche che però la realtà, soprattutto dei risultati, non corrisponda al lavoro che avete fatto. Per quale motivo? Due essenzialmente, e lo dico proprio in maniera terra terra. Ci siamo mai posti - parlo dal punto di vista sociale, quindi all'interno di quello che è il tema, sia per la scuola primaria che per il G.B. Conti - ci siamo mai posti di affrontare questo problema o questo quesito con la mentalità di genitori, e non per esempio di amministratori e non come quelli che devono tirare fuori il coniglio dal cilindro? Perché poi alla fine ho pensato anch'io una cosa durante gli interventi, pensavo a quegli incontri che anche l'Assessore ha fatto con i genitori. Però, diciamoci la verità, molto spesso, quando siamo in quei contesti, siamo un po' più accondiscendenti a dire le cose che gli altri vogliono sentirsi dire; quindi, probabilmente, i problemi o le esigenze reali non vengono fuori. Credo che forse potrebbe anche essere utile fare un quesito alla cittadinanza nostra, per adesso, per lo meno, con dei quesiti anonimi, capire cosa vogliono le famiglie, capire quali sono i servizi che mancano, secondo i genitori, per i propri figli.

Poi, per parlare di quello che riguarda il problema G.B. Conti, credo sia sostanziale il fatto proprio dell'aggregazione di gioventù. Pensavo anche ad una cosa, prima, che magari vi sembra fuori luogo: quando è stata esposta la prima variante al Piano Regolatore o quando si sono viste le dinamiche di questo nuovo Pat, le vocazioni che sono sempre state date a Lendinara... nel primo caso ho sentito anche che siamo arrivati a terminologie di dormitorio, mentre nella seconda fase, quella del Pat, invece, c'è una vivibilità invidiabile perché abbiamo un territorio ricco, un ambiente sereno, calmo, placido. Però questo va anche a creare delle situazioni che vanno in contrasto, per esempio, con questa aggregazione di giovani. Credo che sia anche da valutare sotto questo aspetto, cioè chiedersi perché questi giovani scelgono di andare a 8 km. anziché

venire a Lendinara. Il problema, sì, è giusto fare un appello ai lendinaresi, perché è doveroso per lo meno avere un senso civico e un attaccamento alla nostra città, ma non credo che sia il problema fondamentale che i cittadini lendinaresi devono affrontare o rispondere; deve essere una formazione o comunque una risposta che l'insieme scuola e città deve dare per invogliare i giovani a venire in una scuola a Lendinara: lendinaresi e non lendinaresi. Credo che sostanzialmente il problema non sia stato affrontato sotto questo aspetto. Credo sia sempre stato affrontato nella sua.. si può dire "imbacchettatura" dell'ambiente politico, dell'ambiente istituzionale, mai con le vere risposte da parte di un adolescente che ha 15 anni e deve fare una scelta. Ditemi voi, sinceramente, ditemi voi se un ragazzo di 15 anni sta lì a valutare la formazione formativa di tre lingue per fare economia del turismo o com'era la dicitura. Ditemi voi se ha in mente quelle cose come priorità. No! Come priorità ha il gruppo di amici, dove vanno le ragazze. Si chiede: cosa facciamo? Quando abbiamo finito la scuola, cosa facciamo? Niente, non abbiamo un sistema in cui i giovani possano rispecchiarsi. Quindi credo che vada valutato socialmente e da un punto di vista amministrativo anche sotto questo aspetto.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Se qualche altro Consigliere poi vuole intervenire successivamente, visto che il tempo scorre veloce, inviterei il Presidente della Consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, il Presidente Bellato, se vuole accomodarsi per il suo intervento.

BELLATO - Presidente Consulta di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni

Intanto buona sera al Presidente, buona sera al Sindaco, ai componenti della Giunta, agli ospiti. Grazie che mi avete dato l'opportunità di poter dire anche la mia, come rappresentante di una Consulta di 2000 abitanti, e non è da poco, credetemi.

Ho fatto una copia e ho pregato che sia data ad ognuno di voi. Adesso vi sarà consegnata.

La Consulta territoriale di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni, in riferimento alla convocazione del Consiglio comunale, con all'ordine del giorno "Il sistema dell'istruzione pubblica lendinarese alla luce della riforma Gelmini", esprime il proprio parere circa la scuola primaria Nazario Sauro di Ramodipalo.

Vorrei premettere quanto la comunità tutta ha lottato negli anni per la ristrutturazione prima, la riapertura dopo e la salvaguardia dell'edificio. In esso da sempre convogliano gli alunni delle tre frazioni, trovandovi non solo momento di apprendimento e di educazione, ma soprattutto di aggregazione ed unità, punti cardine per la formazione e la cultura dei futuri cittadini lendinaresi.

Inoltre, da sempre la scuola è stata e continua ad essere un punto vitale della comunità. La sua chiusura contribuirebbe in modo significativo a togliere identità alle tre frazioni.

Il problema scuola è stato affrontato in Consulta, in varie riunioni e non dobbiamo nascondere l'effettiva preoccupazione che le riforme con i decreti di riordinamento ne minacciano il futuro con la conseguente chiusura.

La popolazione delle tre frazioni, negli ultimi anni, ha garantito le nascite, ma l'aumento dei parametri e la costituzione di una classe o di un plesso gravano come una spada di Damocle sul futuro della scuola, che rischia nei prossimi anni la pluriclasse: anticamera della chiusura.

Inutile fare finta di non capire. Se sussistono le pluriclassi con 18 alunni di età diverse, i genitori indubbiamente potrebbero optare per altre mete e iscrivere i figli in altre scuole, magari con classi numerose, ma non pluriclassi.

Orunque, gli alunni delle tre frazioni frequentano prima, in linea di massima, le due scuole dell'infanzia paritarie di Rasa e di Ramodipalo, per poi confluire nella scuola primaria, garantendo così una continuità educativa.

Questo alimentare la scuola primaria, però, con queste riforme, non è più sufficiente e chiediamo a tutta voce l'aiuto dell'Amministrazione perché intervenga con proposte concrete che vedano a rimpinguare la situazione di precarietà creatasi.

Signor Sindaco, signor Presidente del Consiglio, signori della Giunta, signori Consiglieri, se ci consentite, noi della Consulta avremmo pensato una soluzione equa, che potrebbe essere quella di: 1) pubblicizzare l'offerta formativa della nostra scuola, proponendo alla popolazione la settimana corta, magari riducendo i pomeriggi dai tre attuali ai due della nostra proposta, garantendo il servizio mensa, nonché il trasporto dal capoluogo alla frazione, a chi volesse optare per Ramodipalo.

2) Il territorio insediato nelle nostre frazioni è confinante con il territorio di Molinella, Treponti, Ca' Mignola, Villafora, Saguedo, i cui alunni, già usufruendo di un servizio di trasporto verso il centro lendinarese, potrebbero, con un bacino più ampio di servizio, decongestionare il capoluogo, (il Baccari, già abbastanza corposo, ha una media di 23 alunni), rimpinguando le classi di Ramodipalo con qualche unità, magari anche straniera. In tal modo ai genitori quei alunni si garantisce la stessa offerta formativa di Lendinara, però con un numero inferiore di alunni per classe e un orario di scuola dal lunedì al venerdì, con un sabato libero, che a qualche famiglia potrebbe interessare.

Un punto dolente sono le nostre scuole paritarie dell'infanzia, in difficoltà economiche, che per il numero esiguo delle iscrizioni si chiede all'Amministrazione di contribuire a risolvere la loro situazione critica, magari continuando a proporre la loro unione in tempi brevi, per non rischiare di perdere unità preziose per la sopravvivenza loro e della scuola primaria.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

E' chiaro che tutto viene verbalizzato e quindi il verbale di questa serata sarà anche poi strumento di lavoro per i prossimi mesi di attività.

Direi di dare spazio ai nostri ospiti per alcune considerazioni sugli interventi che sono stati fatti, in modo da non esaurire completamente, perché mi rendo conto che ci vorrebbero altre ore a disposizione.

Il nostro obiettivo è anche quello di raccogliere, come avevamo già indicato nel precedente Consiglio comunale... c'era un ordine del giorno e lo abbiamo sospeso, ritirato

per poter fare questa serata. Quindi dopo i nostri ospiti la parola passa al Sindaco per una sintesi e poi sospendiamo, come Capigruppo, cinque minuti e vediamo di mettere in ordine quell'ordine del giorno, c'era un bozza, sistemiamo l'ordine del giorno e poi lo approviamo. Non per chiudere la problematica sulla scuola, certamente questa è una tappa questa sera, per poi avere anche un po' di sintesi e un progetto su cui lavorare insieme.

Rispettando l'ordine di prima, la parola all'Assessore.

LEONARDO RAITO - Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione

Intanto devo ringraziare tutti i Consiglieri e gli intervenuti per avere portato molta carne al fuoco, avere evidenziato, con alcune osservazioni sicuramente molto intelligenti, un po' il ragionamento complessivo ed avere anticipato in qualche modo anche la possibilità per me di dare una risposta complessiva alle problematiche che avete posto.

Diceva il Consigliere Bronzolo quali sono i problemi, quali sono le scelte di fondo che possono interessare i genitori e i ragazzi, che li spingono a fare la scelta di una sede scolastica piuttosto che un'altra, e già nel suo ragionamento anticipava qualcuna delle risposte che anch'io mi sono dato in questo anno di lavoro. E' chiaro, anch'io sono convintissimo e questa mia convinzione è stata rafforzata proprio dal dialogo costante che ho avuto anche con dei genitori, con i professori, ma anche con alcuni ragazzi; questo anno il mio ufficio in Provincia è stato di tutto: dal consultorio alla consulenza universitaria. Anche per vocazione professionale, essendo io un insegnante, sono portato in qualche modo a fare dei ragionamenti di questo tipo. Credo anch'io che uno dei fattori determinanti che porta i ragazzi a fare la scelta, sia anche il fatto di poter fare una esperienza di studio in un luogo dove può confrontarsi con tanti altri ragazzi. In questa logica, pensare alle potenzialità... avete citato molto spesso la città di Badia, che è qui a 8 km. di distanza e che vede due istituti però con una serie di indirizzi anche diversificati e quasi mille studenti che ci studiano; probabilmente ha un appeal diverso rispetto allo stato attuale dell'istruzione secondaria di Lendinara, dove i ragazzi sono 50. Quindi può essere che anche la scelta sia dettata da queste motivazioni. Però questo non toglie che bisogna comunque cercare delle soluzioni plausibili per fare di Lendinara e della sua specificità un istituto che può mantenere una propria logica nell'ambito del complesso alto polesano.

Chiedeva invece il Consigliere Ghirardello se su tutto il territorio polesano possono esistere tre istituti turistici. Vale la pena fare presente che un istituto turistico esisteva già prima di quest'anno, ed era a Porto Viro; quindi Porto Viro aveva già una sua specifica di un istituto, è un vecchio perito turistico, con una curvatura un po' particolare nell'offerta formativa, che lo portava in particolare ad avere una vocazione per quello che è il turismo balneare, con alcune specificità tipiche del territorio basso polesano.

Nel contempo Lendinara, come è stato detto, avanzava la proposta di un corso turistico, che è sorta chiaramente dall'istituto, perché voi sapete benissimo che gli istituti hanno una autonomia giuridica, quindi è compito loro quello di proporre nuovi indirizzi di studio che poi vengono vagliati dalle commissioni d'ambito; proponeva appunto di istituire un

corso turistico, ma parallelamente la proposta di istituire un corso turistico veniva anche da Rovigo, nella fattispecie dall'istituto tecnico, che avanzava la richiesta di potere avere come piegatura rispetto a quella che era una offerta formativa che loro già avevano e che prevedeva le tre lingue straniere; non vedevano, nel momento in cui era stata avanzata la proposta, una specifica conversione di quel corso di studio in un nuovo indirizzo di studio, cosa che poi in realtà c'è stata, perché è stato istituito il corso amministrazione, finanza, marketing e relazioni internazionali, con la specifica delle tre lingue straniere. Quindi le commissioni d'ambito hanno accolto sia in alto Polesine che nel medio Polesine la proposta che questi due istituti, il Conti e il De Amicis, potessero avere un indirizzo specifico economico e turismo.

Per quello che concerne i dati regionali, è possibile che il territorio polesano, con il suo numero di studenti della scuola di istruzione secondaria, se teniamo buone le medie a livello veneto, possa mantenere i tre istituti economici con indirizzo turistico, considerata proprio la differenziazione territoriale che prevede i tre ambiti, e quindi un ambito medio polesano, uno basso polesano ed uno alto polesano; quindi potrebbero avere un bacino d'utenza tale da consentire il mantenimento in vita di tutti e tre.

Vale la pena anche sottolineare che il turistico è stato in basso Polesine oggetto di uno scontro anche non troppo velato tra il Comune di Porto Viro, che aveva la sua specifica in questo istituto, e il Comune di Adria, che lo voleva istituire.

Da questo punto di vista siamo stati costretti ad un'opera di mediazione davvero di cesello per fare in modo che il turistico rimanesse specifico soltanto a Porto Viro., perché nel contempo quella che è la base e l'analisi del numero degli studenti della situazione basso polesana non rendeva ipotizzabile il fatto che la duplicazione del corso turistico, ponendone anche uno ad Adria, consentisse il mantenimento in vita di entrambi. Questa è una soluzione che abbiamo studiato e che comunque ha portato a questo tipo di risultato.

Lo stesso Consigliere diceva: possono esistere tre turistici, e per quanto concerne altre tipologie di scuola portava l'esempio dell'alberghiero, che ha avuto anche questo alcune rivendicazioni da parte del territorio alto polesano. Per quello che concerne l'alberghiero, invece, i dati non confortano la possibilità di una duplicazione di questa tipologia di istituto, perché già oggi la media degli studenti che in Polesine frequentano questo tipo di corso è nettamente superiore alla media del Veneto. Oggi sono oltre 900 gli studenti su 10.000 circa che frequentano le scuole superiori della provincia di Rovigo, che frequentano l'istituto alberghiero di Adria, quindi un 9% complessivo della media a livello territoriale, contro una media che è del 5% a livello veneto.

Quindi, pensare se ci sono delle opportunità di duplicare, di raddoppiare gli istituti o le tipologie di corsi su tutto il territorio polesano, impone anche qui, come lei ha bene sottolineato, un senso di responsabilità, di potere verificare dove le possibilità ci sono e dove non ci sono. Quindi, nella fattispecie io credo che se invece per i turistici c'è la possibilità di essere dislocati sul territorio polesano con tre istituti, per l'alberghiero francamente non vedo questa potenzialità, a meno che di qui a breve non ci sia uno sprint, una accelerazione incredibile anche di posti di lavoro che il territorio può consentire

per quello che è lo sviluppo alberghiero, ma francamente, allo stato attuale, l'alto Polesine lo vedo in grosse difficoltà da questo punto di vista, perché esistono altri tre o quattro istituti alberghieri che circondano completamente questa zona. Quindi pensare che un ragazzo possa scegliere un nuovo istituto alberghiero, collocato a Fratta o a Castelguglielmo o non so dove, a discapito di quello che c'è o a Ostiglia o a Legnago o a Montagnana, considerando anche le distanze che non sono folli, francamente mi sembra molto, molto difficile ipotizzarlo.

Ho colto invece con interesse la proposta che è giunta dal Consigliere Azzi, rafforzata anche della proposta del Consigliere Rossi, per la questione di cercare delle forme integrate di proposta per quello che è il settore calzaturiero. Anche da questo punto di vista, però, vale la pena sottolineare un passaggio. Non ci siamo sottratti, come Amministrazione provinciale, da un confronto a tutto tondo a un tavolo di lavoro con quelli che sono gli enti, le categorie e il mondo dell'associazionismo imprenditoriale ed artigianale del territorio polesano. Abbiamo convocato tutte le associazioni di categoria, in Provincia, per parlare dei nuovi corsi di studio, alla luce anche di quelle che sono le necessità del mondo imprenditoriale e del mondo del lavoro del territorio, e vale la pena sottolineare che la proposta del calzaturiero non è giunta. Questo io non so se sia una sottovalutazione, uno scarso interesse che c'è stato nei confronti della proposta, nei confronti del tavolo di lavoro, però fatto sta che in questo momento non è giunta dalle associazioni di categoria nessuna proposta concreta per quello che concerne il settore calzaturiero, mentre in realtà l'unica proposta concreta che è giunta del territorio polesano a quel tavolo di lavoro è stata quella di studiare un corso specifico per quanto concerne il settore della pesca in basso Polesine. Questa può essere una indicazione anche da parte vostra, come Consigli comunali, come Amministrazioni, magari di potere anche fare pressione o di confrontarvi con quello che è il mondo dell'associazionismo locale in loco, con quello che è sistema imprenditoriale del territorio, per far sì che qualche indicazione possa giungere.

Poi non è detto che dietro a questa indicazione o che dietro a una nuova istituzione di corso scolastico ci sia la risposta che ci si attende. Già negli anni passati Porto Tolle chiedeva con forza l'istituzione di un corso di operatore del mare, che era un corso che sembrava tagliato ad hoc su quelle che erano le esigenze del territorio, manifestate dalle associazioni di categoria, e oggi, il massimo che è stato raggiunto sono stati tre iscritti. Questo significa che anche la taratura dei corsi studio ha sì, è vero, la necessità di un confronto, di un supporto, ma anche di una indicazione che può venire dal territorio, però poi non ci possiamo aspettare il miracolo di dire: a seguito di quella indicazione, verificata, istituito un nuovo corso di studio, quel corso di studio può partire alla grande. Anche queste sono state delle sorprese, perché io per esempio ero molto preoccupato nella situazione dell'alto Polesine di quale calo di iscritti avrebbe avuto Castelmasa con la trasformazione da Istituto Professionale d'Arte a Liceo Artistico, ma in realtà c'è stato un aumento di iscritti. Quindi, vuol dire che anche la percezione, ma anche il confronto

con il territorio, il confronto con i genitori, con gli operatori del mondo della scuola, a volte trova delle sorprese poi nei risultati che avvengono a livello territoriale.

Per quanto concerne invece la situazione di Ramodipalo, al momento io mi sento di dire che, visti i numeri degli studenti, è una scuola che grosse difficoltà... sopravvive, però rispetto a tante altre situazioni che vedo sul territorio polesano, mi sento molto rinfrancato dal vedere questi numeri. Vi faccio un esempio che è tangibile, che è chiaro, che vi può aiutare anche a capire che tipo di situazione c'è. L'avete detto, l'ha detto il Presidente della Consulta comunale di Ramodipalo che bisogna lottare con convinzione per salvare le proprie scuole, perché sono veramente un punto di riferimento culturale per il territorio, specie per le frazioni. Oggi, come abbiamo visto, Ramodipalo ha 65 studenti, però nel territorio polesano esistono anche delle situazioni molto particolari, tenendo buono e tenendo fede - vi ho già detto all'inizio - al decreto sul dimensionamento, che prevede che il tetto minimo per il mantenimento in vita di un plesso scolastico, per le scuole primarie, sia di 50 studenti, salvo deroghe che possono avvenire al massimo del 10% per le Comunità Montane e per alcune situazioni geografiche molto particolari, quali possono essere le situazioni del Delta polesano, dove esistono frazioni che distano 25 o 30 km. dal centro del paese. Pensate in questo caso cosa significherebbe la chiusura di una scuola frazionale anche per una Amministrazione di un Comune. In Polesine esiste un caso emblematico, di due Comuni che distano 3 km. uno dall'altro e che vedono due scuole primarie una con 27 studenti e l'altra con 30. Voi capite che questa è una scuola che se si raggiungesse un accordo chiaro, semplice, diretto, porterebbe all'istituzione di un istituto con 57 studenti, quindi dimensionato e senza rischio di chiusura. Ognuno di quei due Sindaci, chiaramente, parteggia per la propria scuola: io la mia non ci sto a chiuderla, non voglio portare gli studenti nella tua...

Prof. LUCIO DE SANCTIS - Dirigente Istituto Comprensivo

Senza pluriclassi?

LEONARDO RAITO - Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione

Con le pluriclassi.

L'altro non vuole portare gli studenti dall'altra parte. La situazione è che oggi ci troviamo due scuole a 3 km. di distanza, 27 studenti una e 30 l'altra. Se domani mattina si decide di applicare il decreto sul dimensionamento, tutte e due le scuole chiudono e questi paesi perdono entrambi la scuola primaria. Queste sono comunque situazioni emblematiche che ci sono sul territorio polesano. Non ne esiste una sola. Però voi capite anche che il mantenimento in vita di questi plessi provoca da parte dell'Ufficio scolastico provinciale la distribuzione dei docenti su queste piccole scuole, sottraendoli ad esempio ad altre realtà (il Preside De Sanctis è sicuramente una delle realtà che ha pagato in qualche modo lo scotto del calo del numero dei docenti), che possono provocare anche dei grandi aumenti e dei grandi numeri di studenti nelle classi. Oggi, avere classi con 27 - 30 studenti, non è che siano casi rari nel territorio polesano. E questo è dovuto soprattutto al grosso calo di

risorse che è stato immesso, per quello che concerne il comparto scuola e la spesa pubblica. Si badi bene che se quest'anno qualche contenimento è stato possibile, perché il passaggio dai tre maestri per classe delle scuole elementari al maestro unico ha in qualche modo permesso il contenimento di certi passaggi, quindi della distribuzione dei docenti su certe scuole, il prossimo anno, che si arriverà alla chiusura del triennio di quella razionalizzazione dei costi della spesa pubblica che hanno provocato un taglio di 8 miliardi di euro _per quello che concerne il comparto scuola, si pagherà dazio terribile (alla fine del prossimo anno scolastico). Quindi prepariamoci veramente a dei momenti ancora più difficili di quelli che abbiamo vissuto, perché se già quest'anno c'è stato un taglio per quello che concerne il personale Ata e ci sono stati tagli per i docenti, il prossimo anno ci sarà un ulteriore slancio a quelle che possono le problematiche dettate di questo tipo di razionalizzazione.

Altra considerazione che reputo importante per tutto il dibattito: noi oggi abbiamo discusso della situazione della scuola e delle difficoltà che ha l'Istituto Conti di Lendinara, però considerandolo solamente alla luce dell'oggi. Si badi bene che se oggi il Conti è in difficoltà, si tratta anche a causa di alcune strategie messe in campo da 20 anni a questa parte. In particolare è la questione dell'edilizia scolastica che non voglio dimenticare, che significa che anche negli anni '80 sono stati programmati alcuni investimenti delocalizzati in determinate zone perché il disegno di allora, che probabilmente era stato portato avanti da qualcuno, era quello di localizzare in tre poli scolastici l'istruzione secondaria del Polesine. I tre poli scolastici è chiaro, erano stati individuati in Adria, Rovigo e Badia Polesine. Questo è un altro elemento che credo sia fondamentale da mettere alla discussione di questo Consiglio e sarà sicuramente un elemento importante.

Non voglio abusare ulteriormente della vostra attenzione, per cui già vi ringrazio. Penso di avere toccato un po' tutte le considerazioni che erano emerse da questo tavolo, da questo Consiglio. Mi sono segnato tutto, ho verbalizzato tutto, quindi se dovesse servire poi al Presidente del Consiglio...

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Poi non sarà l'ultimo incontro, Assessore.

LEONARDO RAITO - Assessore Provinciale alla Pubblica Istruzione

Se ci dovesse essere qualche altro punto che non ho toccato, la disponibilità da parte della Provincia a discutere di queste questioni è massima; quindi se si dovesse trovare qualche soluzione alternativa per il rilancio del Conti, oltre a quelle che sono già state messe in campo, abbiamo qualche mese davanti per riflettere, per discutere e per tentare in estrema ratio un salvataggio di questa struttura.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

La ringrazio, Assessore. Le chiedo anche la cortesia poi di fermarsi un attimo e di partecipare alla riunione dei Capigruppo, non perché voglia escludere i nostri gentili ospiti dirigenti, ma il ruolo dell'Assessore provinciale è un ruolo di dirigente.

Terminiamo il giro dei nostri ospiti.

Prof.ssa MARIA GRAZIA FAGANELLO - Dirigente Istituto Einaudi e ITC Conti

Vorrei dare non dico una risposta, però un contributo alle riflessioni che sono state fatte da alcuni di voi. Il problema che ci poniamo tutti è capire per quale motivo i ragazzi scelgano di andare in altro istituto e non al Conti. Certamente il problema della socializzazione, tra virgolette, è determinante, credo che lo sappiate tutti; i ragazzi scelgono una scuola nella quale ci sia il maggior numero possibile di studenti per il confronto, per la socializzazione, perché si segue molto anche il gruppo. Quindi questo è un elemento fondamentale.

Per quanto riguarda il fatto che a Lendinara e a Badia ci siano dei corsi molto simili tra di loro, (tra l'altro uno uguale, la stessa offerta formativa c'è anche a Rovigo), questo dipende da scelte che sono state fatte molti anni fa; probabilmente si pensava che il territorio potesse rispondere all'offerta formativa dei tre Comuni, quindi sia di Badia che Lendinara e Rovigo. Poi in realtà la popolazione scolastica è quella che è e quindi ci sono dei flussi che portano i ragazzi a privilegiare una sede oppure l'altra. Noi certamente abbiamo fatto informazione e orientamento nel modo che ritenevamo più corretto e più ampio possibile. Naturalmente ci possono essere degli aggiustamenti, delle migliorie, ma aspettiamo i vostri contributi perché, ripeto, noi con l'Amministrazione comunale, con l'Amministrazione provinciale, con il collega tra l'altro dell'istituto comprensivo, ci siamo confrontati in più occasioni. Se voi avete dei suggerimenti, delle ipotesi di lavoro sulle quali metterci in gioco, guardate, ben volentieri lo faremo.

La presenza dei dirigenti scolastici agli Open Day: io sono presente, però abbiamo più sedi, non è possibile - e parlo per me personalmente - essere sempre presente quando c'è un'azione di orientamento che viene rivolta al territorio. Volevo rispondere anche all'ipotesi di portare dei percorsi innovativi, degli indirizzi di studio innovativi al Conti, anche questo è possibile: per quanto riguarda il settore calzaturiero credo debba essere veramente un'analisi sui bisogni del territorio e quindi poi l'Amministrazione comunale in primo luogo e l'Amministrazione provinciale su questo potranno dire la loro.

Altri percorsi: prima la consigliera Turcato diceva per esempio i periti aziendali, il Mercurio, oppure i periti aziendali per il commercio estero. Vorrei ricordare che c'è una riforma della scuola che ha modificato i percorsi tradizionali e quindi tutti gli istituti superiori della provincia hanno seguito delle tabelle di confluenza, per cui il perito aziendale e il commercio estero che erano presenti all'ITC di Rovigo, al De Amicis, non sono così facilmente esportabili e in ogni caso dobbiamo anche tenere conto della popolazione sul nostro territorio. Il fatto che ci siano delle scuole nelle quali le classi sono

molto numerose e al Conti abbiamo difficoltà o non riusciamo a costituire una classe, questa è - credo - una volontà espressa delle famiglie e dei ragazzi di fronte alla quale non possiamo intervenire. Possiamo soltanto pensare per l'anno prossimo di fare un'azione di orientamento che sia maggiormente mirata, però per questo credo che abbiamo bisogno del vostro contributo. Noi abbiamo messo in atto ogni strategia che ritenevamo da adulti, da persone di scuola e da amministratori, quelle che potevano essere utili. Poi evidentemente non riusciamo a fare leva sui bisogni e gli interessi della popolazione di Lendinara.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Il dirigente Faganello ha parlato anche del futuro e quindi, Assessore provinciale, cerchiamo di impegnarci tutti perché ci sia la possibilità di continuare a lavorare insieme per il futuro.

Prof. LUCIO DE SANCTIS - Dirigente Istituto Comprensivo

Volevo porre l'accento sulla dinamica della pluriclasse. Con la riforma mentre prima io riuscivo a garantire una pluriclasse con la stessa qualità di insegnamento che avevo nelle classi normali, con la riforma questa garanzia non sono più in grado di darla, perché l'insegnante è unico, non mi mette più in condizione di potere gestire la divisione di materie come italiano da una parte e matematica dall'altra. Quindi dobbiamo badare a non entrare assolutamente in questa dinamica. Rinnovo l'appello alle associazioni e a quanti volessero rendersi disponibili per potere fare usufruire a tutte queste famiglie del servizio di cui vi dicevo prima di pre-scuola, post-scuola e la mensa.

Ringrazio tutti per avermi ascoltato.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Grazie a lei del contributo per la partecipazione.

La parola al Sindaco per un attimo di sintesi.

FERLIN ALESSANDRO - Sindaco:

Cercherò di essere breve cominciando dall'ultimo intervento, che mi pare abbastanza emblematico. Uno dei plessi, credo il più grande della provincia, è costretto a fare questo tipo di appello. Non oso immaginare altri di livello inferiore se il più grande per numero è in queste condizioni e vengono meno risorse tali da pregiudicare alcuni servizi; credo che questo la dica lunga su cosa ci aspetta e soprattutto cosa ci aspetterà in futuro. Quindi l'appello che fa il dirigente è sicuramente da supportare e da sostenere, però è anche da aprire un fronte con le istituzioni per capire che questa non è sicuramente la strada giusta.

Mi ritrovo perfettamente nell'intervento della prof.ssa Faganello, ma di tutti in generale, e lo dico con la prof.ssa Faganello perché da alcuni anni ci si confronta, abbiamo avuto le stesse preoccupazioni e credo che l'Amministrazione di Lendinara, insieme al mondo

della scuola e alla Provincia, veramente abbia tentato di tutto e di più. Francamente ho e abbiamo poche cose da rimproverarci, ma se qualcuno avesse qualcosa da dire sicuramente accetteremo i rimproveri o, meglio, i consigli. Sono stati anni dove si è lavorato strettamente fianco a fianco, cercando di capire le esigenze del territorio e forse il territorio non ha capito quanto la scuola abbia cercato di sfruttare quella autonomia scolastica che gli è consentita nel cercare di essere vicino ai bisogni di un territorio, alle sue prospettive. Credo sia riduttivo dire che i ragazzi di Lendinara, qualora scegliessero il turistico, debbano necessariamente trovare lavoro a Lendinara o nella nostra provincia. Sappiamo benissimo che in un mondo globalizzato parlare in questo modo sicuramente non serve. Basterebbe ricordarci che la regione Veneto se non è la prima è la seconda in termini di presenze turistiche a livello nazionale e quindi il fronte delle possibilità è proprio qui a quattro passi da casa. Così pure il turistico nella sua primaria concezione, che era quella della curvatura turistica, e poi con l'indirizzo vero e proprio, secondo noi rappresenta delle importanti opportunità e prospettive per il futuro, proprio perché in un mondo, in una comunità che va verso i servizi, - ma non dimentichiamoci che bisogna anche produrre e quindi attorno a questo tutta c'è la tecnologia e la conoscenza - la conoscenza di lingue straniere credo sia molto, molto importante. Penso che su questo insisteremo molto e cercheremo di fare capire le opportunità che questo tipo di indirizzo può dare nei prossimi anni. Se pensiamo che nella scuola elementare probabilmente dal prossimo anno scolastico alcuni nostri ragazzi cominceranno ad avere i primi approcci con il cinese, penso che questo dimostri quanto le lingue e soprattutto le lingue tipo il cinese siano importanti; avremo necessità di confrontarci nei prossimi anni e questo la dice lunga anche sulla volontà della scuola di essere davanti alle necessità di una comunità.

Quindi ringrazio anche per questa opportunità che verrà data al nostro territorio. Penso che la Provincia... l'ha detto l'assessore Raito, in tempi lontani, negli anni '80, qualcuno ha deciso di fare tre poli scolastici nella provincia. Credo che a distanza ormai di qualche decennio quel modello non sia più condivisibile. Abbiamo nei territori, e questo lo dimostra Porto Viro, ma lo dimostra anche Castelmassa, la quale non era messa meglio di noi qualche anno fa... questa è proprio la testimonianza diretta che trovando una identità, un istituto può risollevarsi, ma in questo caso veramente si è rilanciato. Quindi quello che mi sento di dire, al di là di ringraziare il dibattito ampio e chi è intervenuto questa sera, da cui sicuramente trarremo spunti importanti, è che deve continuare questo rapporto costruttivo che è avvenuto in questi anni con le istituzioni. Deve esserci, come questa sera, uno scambio più diretto e più intenso con tutta la comunità lendinarese e in particolar modo le famiglie e i genitori per capire meglio quali sono le esigenze dei nostri figli, ma ai nostri figli dobbiamo anche rappresentare quello che il nostro territorio può offrire.

Alla Provincia chiedo se è possibile rivedere quella scelta degli anni '80 e pensare alla possibilità di guardare in un quadro generale anche il nostro istituto, la nostra sede scolastica, affinché in prospettiva possa succedere... l'ha detto l'Assessore, il turistico per

esempio è stato offerto a Porto Viro, Rovigo e Lendinara. Io non so se in un futuro proprio per questa volontà di avere poli diversi in tutto il territorio, il turistico o altre cose si possano per esempio collocare a Porto Viro da una parte e a Lendinara dall'altra, perché credo che al di là di quello che potrà dare il nostro territorio, occorrerebbe anche una forte, chiara e determinata scelta provinciale nel salvaguardare un plesso che è importante, che è un capitale per l'edilizia scolastica, ma un capitale direi notevole e pregevole. Credo valga la pena di essere salvaguardato anche da una scelta determinata della Provincia.

Con queste riflessioni chiudo, perché credo sarà importante trovare una sintesi di queste ore passate al confronto del Consiglio comunale con il supporto e l'intervento del pubblico. Mi auguro che la serata ci porti ancora una volta a credere nel nostro istituto e a fare, insieme alle istituzioni preposte, ancora una volta tutti gli sforzi necessari per rilanciare il nostro istituto.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Propongo 5 minuti di sospensione per poi presentare l'ordine del giorno aggiornato e integrato. Ringrazio i dirigenti della partecipazione, è un arrivederci perché avremo occasione sicuramente di ritrovarci ancora per discutere e ragionare di scuola.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso]

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Diamo lettura dell'ordine del giorno che è stato condiviso dai Capigruppo con la presenza, e lo ringraziamo, dell'Assessore provinciale.

"Premesso che il sistema dell'istruzione pubblica e paritaria rappresenta un importante baluardo per la formazione e l'educazione dei giovani lendinaresi che vedono nella scuola uno strumento per lo sviluppo di una coscienza critica e di costruzione di un bagaglio di conoscenze fondamentali per il proprio percorso professionale e di vita; per continuare a svolgere il ruolo fondamentale, la scuola necessita delle risorse indispensabili per il suo funzionamento, risorse che vengono messe a rischio dai tagli del Governo. I tagli alla spesa pubblica rischiano di avere ripercussioni sia sugli organici a disposizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale, riducendo la disponibilità di personale docente, personale ausiliario, tecnico, amministrativo, docenti di sostegno, e sia sul complesso delle attività che regolano tutti gli aspetti della vita scolastica, non ultimo quelli di un adeguato supporto agli alunni diversamente abili, del mantenimento del tempo pieno, fondamentale aiuto per molte famiglie, della corretta integrazione del sempre maggior numero di studenti stranieri. Il calo di trasferimenti ministeriali, collegato ad altri elementi presenti nella riforma Gelmini, mette a rischio la sopravvivenza di piccoli plessi, che sono un punto di riferimento per le comunità locali del territorio. In questo modo frazioni (da noi potrebbe essere per Rasa, Ramodipalo e Sabbioni) e piccoli Comuni

rischiano di perdere le proprie scuole, con tutto quello che ne consegue in termini di calo di servizi, di appetibilità degli insediamenti abitativi etc..

Date queste premesse e considerate la preoccupazione che viene espressa a più voci dalle famiglie dei ragazzi, dalle associazioni sindacali e dalle rappresentanze territoriali, il Consiglio comunale di Lendinara ritiene la scuola pubblica e paritaria un fondamentale strumento di sviluppo per il suo territorio e la sua comunità e come tale va difeso in quanto non rappresenta questa o quella bandiera politica, ma una ricchezza comune. A tal proposito il Consiglio comunale impegna la Giunta e chiede all'Amministrazione provinciale di mettere in campo tutte le azioni che possono salvaguardare il plesso di Rasa, Ramodipalo e Sabbioni, che, perdendo la propria scuola, vedrebbe compromesso il tessuto sociale delle frazioni di Ramodipalo, Rasa e Sabbioni; di continuare nell'impegno di salvaguardia dell'istituto superiore G.B. Conti, verificando la possibilità di innescarvi ulteriori innovazioni e di favorire un più adeguato sistema di trasporti, anche in collaborazione col Consiglio comunale, che ne possano garantire la permanenza a Lendinara, esprimendo altresì un servizio moderno all'altezza dei tempi per i giovani di Lendinara e del suo interland; di promuovere tutte le forme di sensibilizzazione dei cittadini lendinaresi affinché possano comprendere quale bene comune rappresentino per il territorio sia la scuola primaria di Ramodipalo che l'istituto superiore G.B. Conti e come la loro salvaguardia dipenda dalla sensibilità e dall'impegno di tutti; di mettere in campo tutte le azioni e collaborazioni possibili, primariamente con la Provincia, affinché la logica della salvaguardia delle scuole preesistenti in un territorio sia del tutto prevalente rispetto a logiche di accorpamento o di concentrazione, pur nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

Questo è l'ordine del giorno condiviso dai Capigruppo, lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole alzi la mano.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

Io insisto, la parola "straniero" non ci sta. O si mette "straniero" fra parentesi... perché una persona che vive in Italia, rimarrà in Italia e morirà in Italia, non è uno straniero.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Sto cercando di capire a cosa si riferisce.

BASSAL NABEEL - Consigliere:

La parola "straniero" vuol dire quando uno viene a studiare in Italia, come il sottoscritto, si laurea in medicina e ritorna a casa sua. Poi io ho sposato un'italiana e sono tornato. Gli altri non tornano. Questi si chiamano stranieri. Questi bambini sono nati in Italia, vivono in Italia, moriranno in Italia, sono residenti non cittadini e allora o si mette "stranieri" fra parentesi, ma non sono stranieri perché in realtà non è che studiano e finita la scuola vanno a casa loro. Cioè insisto su questa parola, se non viene modificata io mi astengo.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

C'è scritto: "del mantenimento del tempo pieno, fondamentale aiuto per molte famiglie, della corretta integrazione del sempre maggior numero di studenti stranieri". Mi faccia una proposta, Consigliere, mi dica cosa mettiamo.

GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore

Residenti non cittadini non mi piace assolutamente, cioè dire "non cittadini". Si può scrivere "maggior numero di studenti residenti immigrati oppure immigrati residenti".

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Allora ditemi cosa devo fare, dettatemi.

GIANNI ANTONIO SACCARDIN - Assessore

"Maggior numero di studenti immigrati residenti" oppure "residenti immigrati", come volete voi. Va bene?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Studenti immigrati e residenti. Vi ringrazio.

Come ho letto prima, con l'unica modifica al terzo punto, ultima riga, dove dice "integrazione del sempre maggior numero di studenti immigrati residenti", poniamo in votazione l'ordine del giorno così come è stato letto e illustrato.

INTERVENTO DI...

Una domanda, solo il passaggio quello sul Governo, me lo può rileggere, per favore, che l'ho perso?

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Guardate che il Consiglio termina prima di mezzanotte.

E` dove si dice: "per continuare a svolgere il suo ruolo fondamentale, la scuola necessita delle risorse indispensabili per il suo funzionamento, risorse che vengono messe a rischio dai tagli del Governo", e si intende la manovra finanziaria che è stata fatta.

INTERVENTO DI...

Non avevo sentito la frase.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Va bene così?

INTERVENTO DI...

Benissimo, grazie Presidente.

VIARO LUIGI - Presidente del Consiglio:

Mettiamo in votazione l'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Chi si astiene?

Chi è contrario? Unanimità.

Grazie e buonanotte a tutti.